

ICW



Report 2007





Indice

Introduzione	5
Profilo	9
Dati e tabelle sulle attività in corso nel 2006	11
I progetti	13
America Latina	17
Asia e Medio Oriente	37
Africa Subsahariana	67
Attività in Europa	81
Educazione allo sviluppo	83
Le attività di sostegno e promozione	87
Strumenti per la comunicazione	91
Le partnership	95
Estratto del bilancio 2006	96

Contents

Introduction	4
Profile	8
Highlights of our work in 2006	11
Our projects	13
Latin America	16
Asia and Middle East	36
Sub-Saharan Africa	66
Activities in Europe	81
Awareness-raising Projects and Information Campaigns	82
Promotional Activities	86
Communication Tools	90
The Partnerships	95
Key Highlights of the 2006 Financial Statements	96

Introduction

In 2007, Lebanon was predominant in our activities. The conflict of 2006 has left deep wounds: 33 days of bombardments have caused hundreds of deaths, thousands of displaced, entire villages destroyed and a public debt of 40 billion dollars. Thanks to an experience of constant work in the country for more than ten years, immediately after the ceasefire imposed by the United Nations we were able to begin an intense emergency action, which has characterized the entire 2007 (page 50). We have concentrated on the restart of damaged production infrastructure, with the aim to provide opportunities to generate incomes in agriculture, which in Lebanon has a crucial role. After the war and the consequent decline in production activities, a growth prospect is lacking in the short and medium term and this lack creates a situation of great difficulty. War also derives from despair; working together for a material, concrete hope is essential to give back to the people the confidence in the future on which to base their present life.

Beyond emergency situations, like the one of Lebanon in 2007 commitment to the improvement of agriculture in developing countries was a priority among our activities. The strong growth in prices of foodstuffs and raw materials derived from agriculture strengthens us, at this moment, even more in our commitment. Agricultural activity is structurally the basis of economic development, improvement of nutrition is often the main source of work for many people living in difficult conditions. That is why we are particularly involved in the Ceprosem project (Centre de production semencière, D.R. Congo, page 66). For the local production of seeds, which is yielding concrete and very positive results contrasting with the widespread pessimistic mentality on the fate of African countries. We also continue our work in the "IRWA - Improvement of Irrigation Water Management" project in collaboration with the Government of Jordan, where the priority is to help solve the problem of scarcity of water for crops and enhance the high potential of improvement of agriculture in the Jordan Valley (page 36). In this area we work with the local farmers, to enhance their abilities and management skills, and we aim to facilitate their contact with suppliers and buyers to ensure the sustainability of their development. We also continued our activities and started new operations in Latin America: Argentina, El Salvador, Guatemala, Peru, (page 16) with the objective of encouraging the professional growth of young people and adults in rural areas, who are very often marginalized. Developing yet these activities and launching these projects in other regions is our fundamental objective.

The situation of continuing difficulties of Palestinian refugees in Jordan (page 42) requires our attention: in 2007 we continued to work to solve the immediate problems of their living conditions (through interventions to improve housing), now we are asked to promote the normalization of their presence in the country where their life is peaceful and the majority of the Jordanian population is of Palestinian origin. We do not expect to solve the "Palestinian issue," but we can certainly help willing people to live better.

In 2007 we began a program of scholarships for students of a nursing school in the Congo (page 88), we wish to extend this project to enable a growing number of girls in remote areas of the country to train in Kinshasa and become "development promoters" once they get back to their area of origin. In addition to technical and professional training, training and promoting human capacity of students to take responsibility of their future, family and community makes them a stable point of reference in their villages. The results of ten years of experience of the ISSI school convince us of the value and importance of this initiative even more.

Projects implemented, those ongoing and those to which we aim for the future in different sectors and with their own characteristics related to individual contexts, all have a common starting point: our vision, animated by a Christian sense, is based on practical and concrete work, together with the people with whom we cooperate for a realistically achievable progress. This is the way we work in order to help achieve the common good.



Andrea Vigevani, Secretary General
Rome, May 2008

Introduzione

In questo anno 2007, il Libano è stato predominante nella nostra attività. Il conflitto dell'estate 2006 ha impresso tracce profonde: 33 giorni di bombardamenti hanno causato centinaia di vittime, migliaia di sfollati, interi villaggi distrutti e un debito pubblico di 40 miliardi di dollari. Grazie ad una esperienza di lavoro costante nel Paese da più di dieci anni, subito dopo il cessate il fuoco imposto dalle Nazioni Unite abbiamo potuto iniziare una intensa azione di emergenza, che ha caratterizzato tutto il 2007 (pagina 51). Ci siamo concentrati sul riavvio delle infrastrutture produttive danneggiate, con l'obiettivo di fornire opportunità per la generazione di redditi nel settore dell'agricoltura, che in Libano ha un ruolo decisamente determinante. Dopo la guerra e il conseguente calo delle attività produttive manca infatti una prospettiva di crescita a breve e medio termine e questa mancanza genera una situazione di grande difficoltà. La guerra è anche figlia della disperazione; lavorare insieme per una speranza materiale, concreta, è fondamentale per restituire alle persone la fiducia nel futuro su cui basare la vita presente.

Aldilà dell'emergenza, come quella libanese, nel 2007 è stato preponderante tra i nostri settori di attività l'impegno per il miglioramento dell'agricoltura nei paesi in via di sviluppo. La fortissima crescita dei prezzi dei generi alimentari e delle materie prime di derivazione agricola ci spinge in questo momento ancor più nel nostro impegno. L'attività agricola è strutturalmente alla base dello sviluppo economico, del miglioramento della nutrizione ed è spesso la fonte di lavoro principale per moltissime persone che vivono in condizioni di vita difficili. Per questo siamo particolarmente impegnati nel progetto Ceprosem (Centre de production semencière, nella R.D. del Congo, pagina 67) per la produzione locale di sementi, che sta dando risultati concreti molto positivi e contrastanti con la diffusa mentalità pessimista sul destino dei paesi africani. Continuiamo anche il nostro lavoro nel progetto "IRWA – Improvement of Irrigation Water Management" in collaborazione con il governo della Giordania, dove la priorità è contribuire a risolvere il problema della scarsità di acqua per le coltivazioni e valorizzare l'alto potenziale di miglioramento dell'agricoltura nella valle del Giordano (pagina 37). In questa zona lavoriamo insieme con gli agricoltori, per promuoverne la capacità di iniziativa e la responsabilità imprenditoriale, e puntiamo a facilitare il loro contatto con imprese fornitrici ed acquirenti in modo da garantire la sostenibilità del loro sviluppo. Abbiamo anche continuato la nostra attività e avviato nuovi interventi in America Latina: in Argentina, El Salvador, Guatemala, Perù, (pagina 17) con l'obiettivo di incoraggiare la crescita professionale di giovani e adulti in ambienti rurali, molto spesso emarginati. Sviluppare ancora queste attività e lanciare progetti di questo tipo in altre regioni è per noi un obiettivo fondamentale.

La situazione di perdurante difficoltà dei rifugiati palestinesi in Giordania (pagina 43) richiede da noi sforzi consistenti: nel 2007 abbiamo continuato a lavorare per risolvere i problemi più immediati delle loro condizioni di vita (tramite interventi di miglioramento delle abitazioni), ora ci è chiesto di favorire la normalizzazione della loro presenza nel Paese, dove la loro vita è pacifica e la maggioranza della stessa popolazione giordana è di origine palestinese. Non pretendiamo con questo di risolvere le "questioni palestinesi", ma possiamo certamente aiutare persone ben disposte a vivere meglio.

Nel 2007 abbiamo iniziato un programma di borse di studio per allieve infermiere in Congo (pagina 89), che desideriamo ampliare per consentire a un numero crescente di allieve delle zone remote del Paese di formarsi a Kinshasa e di divenire "promotrici dello sviluppo" una volta rientrate nella loro zona di provenienza. Oltre alla preparazione tecnica e professionale, la formazione umana e la promozione della capacità delle allieve di farsi carico del futuro proprio, familiare e comunitario le rende punti di riferimento stabili nei loro villaggi. I risultati di dieci anni di esperienza della scuola ISSI ci convincono del valore e dell'importanza di questa iniziativa ancora di più.

I progetti realizzati, quelli in corso e quelli su cui puntiamo per il futuro, in settori differenti e con caratteristiche proprie legate ai singoli contesti, hanno tutti un comune punto di partenza: la nostra visione, animata da un senso cristiano, si fonda sul lavoro pratico e concreto, fatto insieme con le singole persone con cui cooperiamo, per un bene particolare e realisticamente ottenibile. È questo il nostro modo di lavorare per contribuire alla realizzazione del bene comune.

Andrea Vigevari, Segretario Generale
Roma, maggio 2008





profilo

profile

ICU profile

ICU -Institute for University Co-operation Onlus - was established in 1966. Since it has completed over 350 development co-operation projects in 35 countries in Latin America, Africa, the Mediterranean Basin and Near East, Eastern Europe, Asia and the Pacific.

ICU is recognised by the European Commission and the Italian Ministry of Foreign Affairs as a non-governmental organisation operating in the field of development co-operation. ICU is a partner of ECHO - European Community Humanitarian Office - and is recognised by US Agency for International Development (USAID). It is also a member of the Management Board of READI (Red Euro-Arabe de ONG para el Desarrollo y la Integración). ICU is subsidised by Foundations, private enterprises and citizens, local Authorities.

ICU development cooperation projects are based on the training of local human resources at all levels and in several fields (university cooperation, education and vocational training, sanitation and healthcare, rural development, women's promotion, social development and emergencies). Training aims at making development autonomous and sustainable.

In Europe ICU aims at disseminating a positive vision of development based on the promotion of beneficiaries' capabilities to take care of their own future as well as of the one of their families and communities.

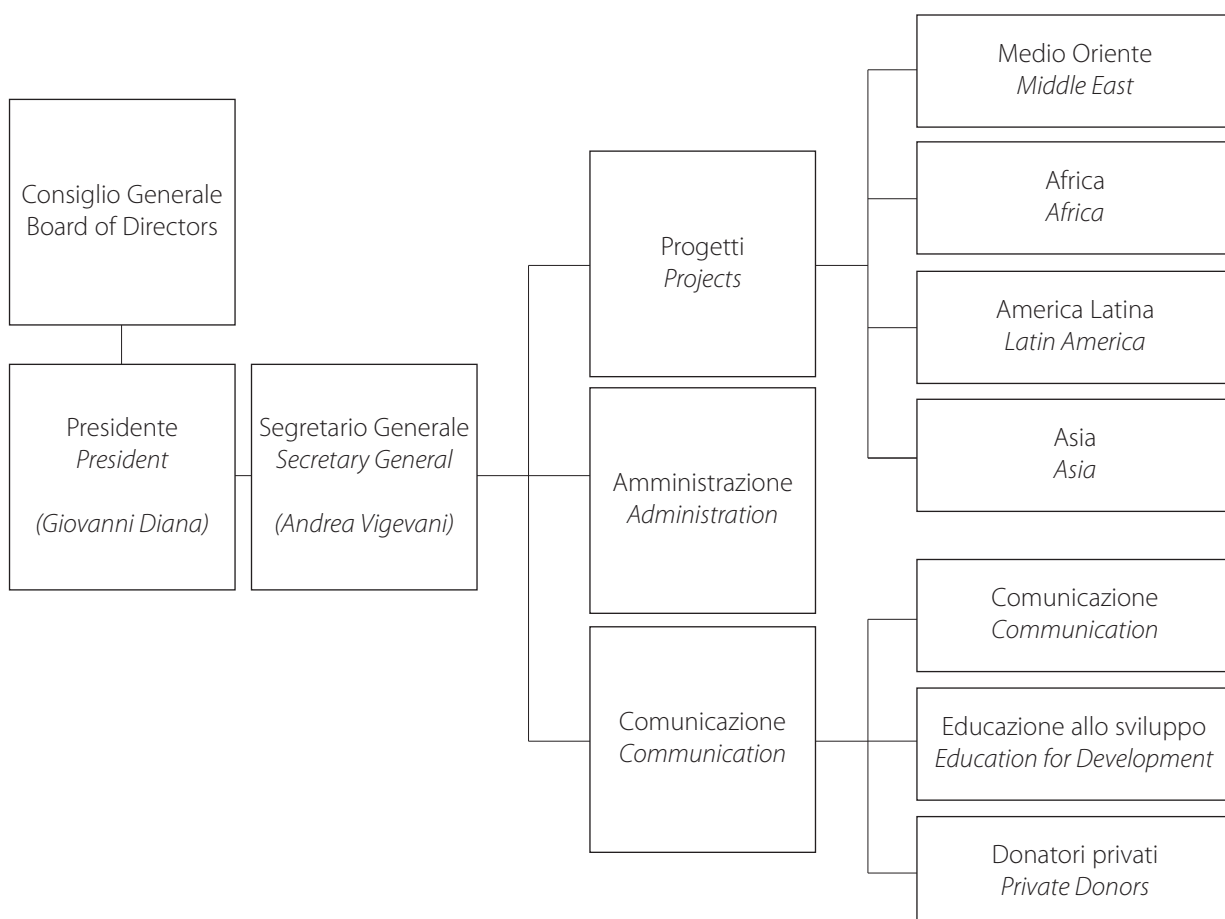
Il profilo dell'ICU

L'ICU è nato nel 1966, in 41 anni ha realizzato circa 350 progetti per un totale di circa 110M€ in 35 paesi in via di sviluppo (America Latina, Africa, bacino del Mediterraneo e Medio Oriente, Est Europeo, Asia e Pacifico).

L'ICU è riconosciuto dalla Commissione Europea e dal Ministero degli Affari Esteri italiano come ONG di cooperazione allo sviluppo. È partner dell'European Commission Humanitarian Office (ECHO), accreditato presso la US Agency for International Development (USAid), membro della Giunta Direttiva della Red Europe-Arabe de ONG de Desarrollo e Integración (READI). È sostenuto da fondazioni, imprese, enti locali e privati cittadini.

I progetti ICU hanno una forte componente di formazione dei beneficiari, a tutti i livelli, da quella di base a quella universitaria, e in tutti i settori di attività (agricolo, sanitario, tecnico, etc.). Questa componente ha come obiettivo di rendere autonomi, quindi sostenibili, i processi di sviluppo.

L'ICU, inoltre, è impegnato nella diffusione in Europa di una visione positiva dello sviluppo basata sulla promozione della potenzialità dei beneficiari di farsi carico del futuro proprio, familiare e comunitario.



Presenza nel mondo

ICU's Presence in the World

	Progetti Projects	Volontari/Cooperanti Volunteers/Experts	Personale locale Local staff
America Latina/Latin America			
Argentina	2	-	7
El Salvador	2	-	2
Guatemala	2	1	8
Perù/Peru	2	-	18
Asia e Medio Oriente/Asia and Middle East			
Cina/China	1	1	1
Giordania/Jordan	4	3	4
Israele/Israel	1	-	1
Libano/Lebanon	6	4	3
Africa			
Congo/D.R. of Congo	4	1	27
Kenya	1	-	-
Madagascar	1	-	-
Sudan	1	-	-
Europa			
Italia/Italy	2	5	-
Totale/Total	29	15	71

Dati e tabelle sulle attività in corso nel 2007

Highlights of our work in 2007

Distribuzione geografica dei progetti

Geographic distribution of the projects

	Progetti Projects	Paesi Countries
Africa	7	4
America Latina/Latin America	8	4
Asia e Medio Oriente/Asia and Middle East	12	4
Europa/Europe	2	1
Totale/Total	29	13

Persone impegnate nelle attività in Italia e all'estero

ICU staff in Italy and abroad

Personale remunerato in Italia/Paid staff in Italy

1. A tempo pieno/Full time	11
2. A tempo parziale/Part time	3
Totale/Total	14

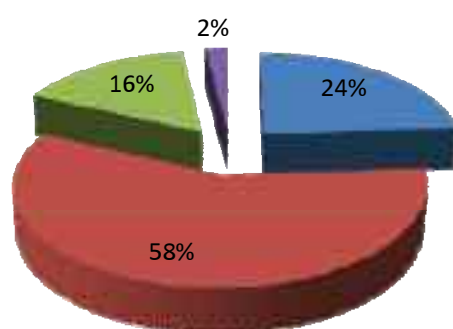
Personale remunerato all'estero/Paid staff abroad

1. Personale espatriato/Expatriate staff	16
Totale/Total	16

Volontari in Italia/Volunteers in Italy	5
--	----------

Risorse impiegate nel 2007 per Ente finanziatore

Funds used in 2007 by source



- Ministero Affari Esteri/Italian Ministry of Foreign Affairs (24%)
- Unione Europea/European Union (58%)
- Fondazioni e privati/Foundations and Private Donors (16%)
- Enti locali/Local Institutions (2%)

Lo staff dell'ICU ICU staff



Gerardo Dumas
Jordan



Valentina Pieretto
Jordan



Giovanni Diana
Italy



Lorenzo Ossoli
Guatemala



Giancarlo Campanella
Lebanon



Tanguy Smoes
Lebanon



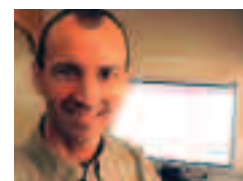
Sajeda Shawa
Jordan



Rossella Miranda
Italy



Hussein Hoteit
Lebanon



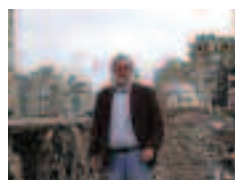
Nicolò Della Chiesa
Italy



José Malo Pe
D.R. Congo



Andrea Vigevani
Italy



Tommaso Merlo
Lebanon



José Antonio Naya
Lebanon



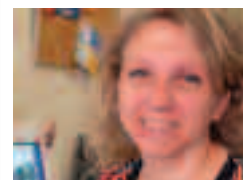
Mariella Pisciotta
Argentina



Adrien Peyre
Jordan



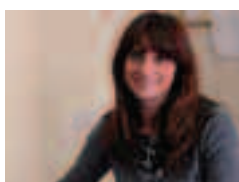
Alessia Piva
Jordan



Alessia Anzano
Italy



Hassan El Hajj
Lebanon



Paola Matteoni
Italy



Majida Mcheik
Lebanon



Stefano Disperati
Lebanon

I progetti

Our Projects

Our Projects

In 2007 ICU worked in 13 different countries. The following table indicates the sectors of intervention.

Ambiti/Sectors

Socio culturale/Socio-cultural

**Igiene e tutela della salute/
Healthcare and sanitation**

**Agricoltura, zootecnia e ambiente/
Agriculture, animal breeding and environment**

Microcredito/Microcredit

**Cooperazione Universitaria/
University Cooperation**

**Formazione Professionale/
Vocational training**

**Emergenza/
Emergency**



I progetti

Nel corso del 2007 l'ICU ha operato in 13 paesi diversi. Nella tabella riportata qui di seguito sono indicati i settori di intervento.

Africa	America Latina Latin America	Europa Europe	Asia e Medio Oriente Asia and Middle East
	El Salvador Perù/Peru Guatemala	Italia/Italy El Salvador	Giordania/Israele Jordan/Israel
R.D Congo /D.R. Congo			
R.D Congo /D.R. Congo	El Salvador Guatemala		Libano/Lebanon Giordania/Jordan
			Libano/Lebanon
			Cina/China
Kenya Madagascar R.D Congo /D.R. Congo Sudan	Argentina Cile/Chile Guatemala		
			Libano/Lebanon Giordania/Jordan

Latin America

Argentina, Province of Santa Fé

Vocational Training and Support Programme for Young Farmers and Adults in the Province of Santa Fé.

Local partner: Fundación Marzano

Main donor: Cariplo Foundation

Budget: 244.800 €

Local staff: 5

Duration: 2007-2009

Overview:

the project aims at improving income generation in the rural areas through vocational training and technical assistance. The idea is of strengthening entrepreneurial potentials and increasing market chances of the farmers.

Activities:

- training courses in agriculture, breeding, horticulture, product processing, bread and cake production for 240 young and adult farmers;
- start up of at least 20 agricultural productive activities.

Results achieved in 2007:

- Start up of the training courses in agriculture, breeding, horticulture, product processing, bread and cake production for 166 persons.

Beneficiaries:

240 young and adult farmers.

Argentina, Province of Buenos Aires

Vocational Training and Support Programme for Small Agricultural Producers in the Province of Buenos Aires.

Local partner: Fundación Marzano

Main donor: Cariplo Foundation

Budget: 178,283 €

Local staff: 2

Duration: 2005-2007

Overview:

the overall goal of the project is to support and promote the rural economy of Argentina in order not to waste resources and knowledge because of migration towards cities. The purpose of the project is to contribute to the socio-economic development of the rural areas of the province of Buenos Aires. More specifically, the project aims at helping about 100 small agricultural producers to be competitive again in the new market conditions after the economic crisis the country went through. The objective will be achieved by providing technical and professional re-qualification and by supporting the starting up of new small production activities.

America Latina

Argentina, provincia di Santa Fé

Programma di formazione ed assistenza tecnica per giovani ed adulti della provincia di Santa Fé.

Partner locale: Fundación Marzano
Ente finanziatore principale: Fondazione Cariplo
Budget: 244.800 €
Personale locale: 5
Durata: 2007-2009

Obiettivi:

l'azione si propone di generare delle fonti di ingresso nell'ambiente rurale sfruttando le conoscenze tecniche, le potenzialità e la rete di contatti delle persone, ampliandone le potenzialità "imprenditoriali" grazie ad azioni di formazione, accompagnamento tecnico, analisi di produttività di un bene ed accompagnamento verso la commercializzazione.

Attività:

- 240 giovani ed adulti riqualificati attraverso corsi di formazione su produzione di ortaggi, lombricoltura, apicoltura, conservazione di alimenti, produzione di dolci e di pane;
- avvio di almeno 20 piccole attività produttive.

Risultati raggiunti nel 2007:

- avviati tutti i corsi di formazione in coltivazione di ortaggi, apicoltura, elaborazione di insaccati, lombricoltura, elaborazione di dolci per un totale di 166 persone.

Beneficiari:

240 persone tra giovani ed adulti.

Argentina, provincia di Buenos Aires

Programma di formazione professionale e sostegno per piccoli produttori agricoli della provincia di Buenos Aires.

Partner locale: Fundación Marzano
Ente finanziatore principale: Fondazione Cariplo
Budget: 178.283 €
Personale locale: 2
Durata: 2005-2007

Obiettivi:

il progetto intende contribuire al sostegno e alla promozione dell'economia rurale argentina con l'obiettivo di non disperdere risorse e conoscenze a causa dei flussi migratori verso la città. Le attività si concentrano sulla realtà rurale della provincia di Buenos Aires, attraverso il sostegno a circa 100 piccoli produttori agricoli per il loro ricollocamento competitivo sul nuovo mercato, generatosi a seguito della crisi economica. L'obiettivo è raggiunto attraverso la riqualificazione tecnica dei beneficiari del progetto e il supporto all'avvio di piccole attività produttive da parte degli stessi.

our projects - Latin America

Activities:

- training courses in agriculture, breeding, horticulture, product processing, bread and cake production;
- provision of technical assistance for 20 people, to start new productive activities.

Results achieved in 2007

- start up of 19 productive activities (6 managed by young farmers, 10 managed by women and 3 by men) by the project beneficiaries thanks to the vocational training courses and technical assistance provided by the project.

Beneficiaries:

the project directly benefits about 100 small agricultural producers in the province of Buenos Aires.

Peru, Pichanaki District in the Province of Chanchamayo Nutrition and Health Programme for Families in Situations of Extreme Poverty.

Local partner: APRODES -Asociación Peruana para la Promoción del Desarrollo Sostenible

Main donor: 8 x 1000 funds

Budget: 97.659 €

Duration: 2007-2008

Overview:

the project addresses the problem of nutrition in the district of Pichanaki, Chanchamayo Province, a region of the Peruvian jungle where, because of the widespread poverty conditions, malnutrition cases are very frequent, especially amongst the most vulnerable groups. People most affected by malnutrition are pregnant women and children from zero to five years and these categories are targeted in order to improve quantity and quality of their nutrition. To achieve the objective, three main actions will be implemented: training of women, nutritional and physiological monitoring of targeted beneficiaries and increase quality and quantity in food through the establishment of family gardens.

Activities:

- training courses on diet and nutrition;
- creation and operation of a monitoring system on the nutritional level for pregnant women and children younger than five years operated by a group of 20 health promoters chosen and trained as volunteers in the community;
- creation and functioning of at least 150 family gardens for the production of vegetables.

Results achieved in 2007:

- 5 courses on nutrition and diet and 3 courses on health realised;
- health programme for 150 pregnant women and 116 children younger than five years identified;
- 11 health promoters trained;
- 97 family gardens realised.

Beneficiaries: 150 families of Pichanaki district.

Attività:

- qualificazione di circa 100 giovani e adulti attraverso corsi di formazione su apicoltura, lombricoltura, produzione di ortaggi, conservazione di alimenti, produzione di dolci e pane;
- avvio di piccole attività produttive per almeno 20 persone.

Risultati raggiunti nel 2007:

- avviate 19 attività produttive da parte dei beneficiari grazie ai corsi di formazione e all'assistenza tecnica ricevute dal progetto. Di queste, 6 sono gestite da gruppi di giovani, 10 da donne e 3 da uomini.

Beneficiari:

100 piccoli produttori della provincia agricola di Buenos Aires.

Perù, Distretto di Pichanaki nella provincia di Chanchamayo
Programma di nutrizione e salute a favore di famiglie in situazione di estrema povertà.

Partner locale: APRODES - Asociación Peruana para la Promoción del Desarrollo Sostenible

Ente finanziatore principale: fondi dell'8 per mille.

Budget: 97.659 €

Durata: 2007-2008

Obiettivi:

il progetto affronta il problema della nutrizione nel distretto di Pichanaki, provincia di Chanchamayo; una zona della selva peruviana dove, a causa delle diffuse condizioni di povertà, si osservano con frequenza casi di malnutrizione, soprattutto tra le categorie a maggior rischio. Le persone più colpite dalla denutrizione sono le donne gestanti e i bambini da zero a cinque anni e proprio a queste categorie si rivolge il progetto che interviene sul miglioramento quantitativo e qualitativo dell'apporto alimentare. Per raggiungere l'obiettivo si seguiranno tre linee principali: la formazione delle donne, il controllo nutrizionale e fisiologico delle categorie beneficiarie e l'incremento qualitativo e quantitativo nell'apporto alimentare attraverso la costituzione di orti familiari.

Attività:

- formazione in tema di alimentazione e nutrizione;
- creazione e funzionamento di un sistema di controllo sul livello nutrizionale per le donne gestanti e i bambini di età inferiore ai cinque anni gestito da un gruppo di 20 promotori di salute, volontari scelti e formati all'interno della comunità beneficiaria;
- creazione e funzionamento di almeno 150 orti familiari per la produzione di ortaggi.

Risultati raggiunti nel 2007:

- dettati 5 corsi su temi di nutrizione ed igiene e 3 su temi sanitari;
- tracciata una linea di salute di base per 150 madri gestanti e 116 bambini sotto i 5 anni;
- formati 11 promotori di salute;
- installati 97 orti familiari.

Beneficiari: 150 famiglie del distretto di Pichanaki

Peru, Lima

Solidarity Network For Domestic Violence Victims.

Local partner: Caritas Lima

Main donor: Italian-Peruvian Fund for credit conversion

Budget: 370,000 €

Local staff: 18

Duration: 2004-2007

Overview: the objective of the project is to improve the living standards of the families who live in high social risk areas in Lima by reducing domestic violence and reinforcing bonds of affection within the families that have been victims of this violence. In particular, care services will be offered in order to address the consequences of domestic violence, to favor the rehabilitation of both victims and aggressors and to favor the development of a non-violent society.

Activities:

- organization of a net of 12 centers in high social risk areas in Lima;
- meetings to provide victims of domestic violence with legal, social, medical and psychological assistance;
- informative campaign about woman and family rights;
- learning from the experience to replicate the project in similar contexts.

Results achieved in 2007:

- Care service centres realised in 5 parishes;
- 10,400 meetings realised;
- 1 software realised for data processing and to measure the project impact;
- 1 document on "lesson learnt" realised.

Beneficiaries: 10,400 poor people living in Lima with serious educational, illiteracy, prostitution, drug and criminality problems.



Perù Lima

Rete solidale per l'attenzione integrale alle famiglie vittime di violenza familiare a Lima.

Partner locale: Caritas di Lima

Ente finanziatore principale: Fondo Italo-Peruviano di conversione del credito

Budget: 370.000 €

Personale locale: 18

Durata: 2004-2007

Obiettivi:

il progetto intende migliorare la qualità di vita delle famiglie delle zone ad alto rischio sociale di Lima, contribuendo alla riduzione della violenza domestica e rafforzando i legami affettivi delle famiglie vittime di violenza. L'obiettivo specifico del progetto è di offrire un'attenzione integrale multidisciplinare, diretta a superare le conseguenze della violenza familiare, prevenire il suo aumento nelle relazioni familiari e conseguire la riabilitazione delle vittime e degli aggressori.

Attività:

- costituzione di una rete di 12 Centri di Attenzione Integrale ubicati nelle zone considerate ad alto rischio sociale di Lima;
- realizzazione di percorsi di assistenza (di tipo fisico, psicologico e sessuale) specializzata alle vittime della violenza familiare;
- promozione e diffusione dei diritti della donna e della famiglia;
- sistematizzazione dell'esperienza in modo da renderla replicabile a livelli di istituzioni pubbliche e private.

Risultati raggiunti nel 2007:

- costituito il modulo di "attenzione integrale" in 5 parrocchie;
- realizzate 10.400 consulte;
- creato 1 software per la sistematizzazione di dati e per misurare l'impatto del progetto;
- realizzato un documento che riassume l'esperienza del progetto.

Beneficiari: circa 10.400 persone degli strati più poveri della popolazione di Lima con seri problemi di educazione, analfabetismo, povertà estrema, elevati indici di prostituzione, droga, delinquenza.

In the suburbs of Lima, a concrete hope against domestic violence.

More than 3,000 cases of violence addressed by ICU's project: 90% of which were solved positively, with the restoration of family bonds, while precautionary measures in favour of the victims were adopted in 10% of cases.

In Peru, every year, there are about 23,000 cases of domestic violence, about 76 per day. In the area of Lima, there are almost 8,000 episodes a year, the victims are women between 18 and 59 years. "It's a serious problem," says Father Yamamoto, pastor from 9 years at Manchay, a high social risk area where a population of about 80,000 inhabitants live, "people who live here come from the central and southern *Sierra* where, generally, chauvinism is very strong and where there is no awareness about women's rights. Moreover, the consequences of the lack of work are very serious: the son asks for something to eat, the wife asks for money to feed her children and to send them to school, but there are no jobs and this creates serious crisis leading to violent attitudes, also because of alcohol abuse."

ICU's programme, funded by Italian-Peruvian Fund for the debt conversion, and realised in collaboration with Caritas Lima, aims to improve the quality of life of families in different areas of high social risk, addressing the serious problem of domestic violence through the support to the victims, strengthening, where possible, bonds of affection within the families and through the implementation of prevention campaigns and promotion of women and family rights.

Within the project activities 12 care service centres have been set up with the aim of creating a solidarity network capable of facing the problem. The centres provide full specialized assistance (medical, psychological and social) to the victims and, where possible, the rehabilitation in the household or the beginning of legal action against the aggressor, continuing the process of rehabilitation of the rest of the family.

Particular attention is paid to the organization of activities aimed at raising awareness on family violence through the realisation of courses, seminars, and dissemination of audio-visual material.

"What gives me courage and urges me to continue" concludes father Yamamoto "is to know that these people are good, they only lack an incentive to contribute to create a future for themselves. It is satisfying to see that a person is able to increase his self-esteem; most of what we do will not be enough if the person cannot find himself, know who he is, what he wants and what he wants to be".

ICU's programme started in 2005 and ended in August 2007. The activities are now carried out independently by Caritas Lima.

Nelle aree emarginate di Lima, una speranza concreta contro la violenza domestica.

Più di 3.000 sono i casi di violenza affrontati nell'ambito del progetto dell'ICU: il 90% dei quali è stato risolto positivamente, con la ricomposizione dei legami familiari, mentre, per il 10%, si sono dovute avviare misure cautelari a favore delle vittime.

In Perù, ogni anno, si registrano circa 23.000 casi di violenza domestica, circa 76 al giorno. Nella zona di Lima si contano quasi 8.000 episodi all'anno, su donne che hanno tra i 18 e i 59 anni. "E' un problema serio" afferma Padre Yamamoto, parroco da 9 anni a Manchay, un raggruppamento di centri abitati dove vive una popolazione di circa 80.000 abitanti, "la gente che vive qui viene dalla Sierra Centrale e del Sud dove, generalmente, il machismo è molto forte e dove non si ha coscienza dei diritti della donna. E poi ci sono le conseguenze della mancanza di lavoro: il figlio chiede da mangiare, la moglie chiede denaro per dar da mangiare ai figli e mandarli a scuola, ma non c'è lavoro e questo crea delle forti crisi che portano ad atteggiamenti violenti, anche a causa dell'abuso di alcolici".

Il progetto dell'ICU, finanziato dal Fondo Italo-Peruviano per la conversione del debito, e realizzato in collaborazione con la Caritas di Lima, ha l'obiettivo di migliorare la qualità di vita delle famiglie di diverse zone ad alto rischio sociale, affrontando il grave problema della violenza domestica, attraverso il sostegno delle vittime, il rafforzamento, dove possibile, delle relazioni affettive familiari e la realizzazione di campagne di prevenzione e promozione dei diritti della donna e della famiglia.

Nel corso delle attività di progetto sono stati costituiti 12 centri di "Attenzione Integrale" ubicati nelle zone considerate ad alto rischio, con il fine di formare una rete articolata capace di far fronte al problema. Obiettivo dei centri è di fornire assistenza integrale, specializzata (di tipo medico, psicologico e sociale), alle vittime fino a raggiungere, nei casi in cui è possibile, un reinserimento dell'aggressore nel nucleo familiare o, dove non è possibile, avviare azioni legali contro l'aggressore, continuando il processo di riabilitazione del resto della famiglia.

Particolare attenzione è rivolta all'organizzazione di attività che mirano alla sensibilizzazione sul problema della violenza familiare, attraverso la realizzazione di corsi, seminari, e la diffusione di materiale audiovisivo e didattico.

"Ciò che mi dà coraggio e mi spinge a proseguire" conclude padre Yamamoto "è sapere che questa gente è buona, che le mancano solo degli stimoli perché possa contribuire, anche solo con il suo lavoro non qualificato, a crearsi un futuro. E' una soddisfazione vedere che una persona riesce ad aumentare la propria autostima; tante opere che facciamo non servirebbero se la persona non riuscisse a ritrovare sé stessa e sapere chi è, cosa vuole, cosa cerca, cosa desidera".

Il progetto dell'ICU, partito nel 2005, è terminato nell'agosto 2007. Le attività sono portate avanti autonomamente dalla Caritas di Lima.

El Salvador, Santa Ana

Establishment of a kindergarten for children 0-6 years.

Local partner: UNICO - Catholic University of the West

Main donor: ENEL Cuore Onlus

Budget: 248,500 € (€225,000 from ENEL Cuore Onlus)

Duration: February 2006 - February 2007

Overview:

to improve the living conditions of children and their families in a marginalized area of the Santa Ana Region. The purpose of the project is to establish a day-care centre for 120 children between 0-6 years. The aim of the project is to give children integral attention to guarantee them an adequate physical and affective growth. The parents, having more time for themselves, will be able to attend professional training or work.

Activities:

- building a structure of 320 m² and an external area of 730m² including a sport ground;
- rooms, dormitory and services equipment;
- didactic activities.

Results achieved in 2007:

- the kindergarten is active;
- 80 children enrolled.

Beneficiaries:

- 120 children 0-6 years;
- indirect beneficiaries are the parents who will be able to spend more time for training and professional activities.

El Salvador, Tacuba, Department of Ahuchapán

Pilot Project for the Sustainability of the Small Coffee Producers in the Department of Ahuchapán, El Salvador, C.A.

Local partner: UNICO - Western Catholic University/Cooperatives of Concordia and Los Clavelitos

Main donor: Cariplo Foundation and CEI

Budget: 288,677 €

Local staff: 2

Duration: 2004-2007

Overview:

the project aims to improve the living conditions of 90 families of small coffee producers in the area, through the introduction of an alternative production technique. Therefore the overall objective is to raise the living conditions of all the rural population in El Salvador, which went through a strong crisis of the coffee market. The purpose of the project is to improve the socio-economic level of the small coffee producers within the cooperatives of La Concordia and Los Clavelitos in Tacuba (Cantón El Sicuyo) through the introduction of a new production technique based on increasing coffee productivity, the diversification of cultivation and small animal breeding.

El Salvador, Santa Ana

Centro di sviluppo infantile per bambini da 0 a 6 anni

Partner locale: Unico - Università Cattolica d'Occidente

Ente finanziatore principale: Enel Cuore onlus

Budget: 248.500 € (Contributo Enel Cuore onlus: 225.000 €)

Durata: febbraio 2006-febbraio 2007

Obiettivi:

L'obiettivo generale del progetto è di migliorare il livello di vita dei bambini e dei loro genitori in zone emarginate e con un alto tasso di povertà, nella provincia di Santa Ana, attraverso la realizzazione di un asilo in grado di ospitare circa 120 bambini da 0 a 6 anni. Ai bambini saranno offerti percorsi didattici in grado di assicurare un corretto sviluppo fisico, psicomotorio, affettivo, cognitivo. I genitori potranno, così, proseguire gli studi e/o la professione con una maggiore tranquillità.

Attività:

- costruzione di un asilo di circa 320m²;
- realizzazione di aule didattiche, dormitorio e servizi;
- allestimento di un'area esterna di circa 730m² con un campetto;
- avvio delle attività didattiche.

Risultati raggiunti nel 2007:

- attivato l'asilo;
- iscritti circa 80 bambini.

Beneficiari:

120 bambini tra 0 e 6 anni. Beneficiari indiretti sono i loro genitori che avranno la possibilità di lavorare e/o continuare i propri studi, migliorando la propria formazione e di conseguenza le proprie prospettive lavorative.

El Salvador, Municipio di Tacuba, Dipartimento di Ahuchapán

Progetto pilota di sostegno ai piccoli produttori di caffè del Dipartimento di Ahuachapán.

Partner locale: UNICO - Universidad Católica de Occidente/Cooperative La Concordia e Los Clavelitos

Ente finanziatore principale: Fondazione Cariplo/CEI

Budget: 288.677 €

Personale locale: 2

Durata: 2004-2007

Obiettivi:

L'obiettivo generale del progetto è di migliorare le condizioni di vita della popolazione rurale di El Salvador, colpita da una crisi pluriennale del mercato del caffè e da eventi sismici. L'obiettivo specifico è il miglioramento del livello socio-economico di 90 piccoli produttori di caffè, delle cooperative La Concordia e Los Clavelitos, del Municipio di Macuba, attraverso l'introduzione di un modello alternativo di produzione basato su un aumento della produttività del caffè, sulla diversificazione delle colture e sull'allevamento di piccoli animali.

our projects - Latin America

Activities:

- increase of the productivity on 28 ha of coffee cultivation through the introduction of eco-sustainable techniques;
- diversification of the production on 42 ha of coffee cultivation through the introduction of fruit trees (orange, avocado, banana, lemon);
- training courses for producers on management, product marketing and production techniques;
- poultry breeding for each cooperative;
- providing basic medical assistance through training;
- courses and medical examinations.

Results achieved in 2007:

- coffee productivity increased for the 90% (165% more from the beginning of the project);
- orange, avocado, banana and lemon trees distributed;
- second phase of medical examinations to the population realized;
- vitamin and iron treatments offered to people;
- training and technical assistance provided;
- publication and video on the project realised.

Beneficiaries:

90 families, members of the cooperatives of La Concordia and Los Querubines. Indirect beneficiaries: 150 farmers, members of all the other small producer cooperatives in the Department.



The kindergarten in Santa Ana,
El Salvador

Attività:

- aumento della produttività di 28 ettari coltivati a caffè attraverso l'introduzione di tecniche eco-sostenibili;
- diversificazione della produzione di 42 ettari di terreno coltivati a caffè attraverso l'introduzione di alberi da frutta (banano, avocado, arancio, limone);
- formazione dei produttori attraverso la realizzazione di corsi di formazione su aspetti gestionali, di commercializzazione dei prodotti e tecniche produttive;
- realizzazione e avviamento di un allevamento avicolo per ciascuna cooperativa;
- assistenza sanitaria di base attraverso formazione e visite mediche.

Risultati raggiunti nel 2007:

- continuate le attività agricole ed ottenuto un aumento di produzione del 90% rispetto all'anno precedente (165% in più rispetto all'inizio del progetto);
- acquistate le ultime piante di agrumi, banano e avocado ed ottenuta una produzione doppia rispetto all'anno precedente;
- effettuato un secondo ciclo di analisi mediche alla popolazione beneficiaria;
- continuata la formazione e l'assistenza tecnica;
- realizzata una pubblicazione ed un video sul progetto.

Beneficiari: 90 famiglie socie delle cooperative La Concordia e Los Querubines. Beneficiari indiretti sono 150 lavoratori agricoli, soci di tutte le altre cooperative di piccoli produttori presenti nel Dipartimento.



Il Centro di sviluppo infantile di Santa Ana, El Salvador



El Salvador: inaugurated the kindergarten in Santa Ana supported by Enel Cuore ONLUS.

"Queremos apoyar la vida, y la vida que nace y la vida de los niños". With these words Archbishop Romeo Tobar, Rector of the UNICO University, opened the ceremony for the day nursery: "Santa Maria Madre de Dios" held on February 21, last year, in Santa Ana, in El Salvador. The kindergarten, which can accommodate 120 children from 0 to 6 years, was realized by ICU thanks to the support of ENEL CUORE ONLUS. The Vice President of the Republic of El Salvador Ana Vilma Albanes de Escobar attended at the inauguration: "I am very proud to be here with you today" she underlined "This is an exemplary initiative: all of us know the economic difficulties, the difficulty for parents to entrust their children to people of confidence, problems that everyone must solve before they can devote to their studies, their own professional growth" and continued: "The kindergarten will ensure children a proper diet, attention to health, at to their psycho-physical development. No investment is more profitable than one in favour of children and youth."

The kindergarten is located at UNICO – Universidad Católica de Occidente, in the province of Santa Ana and will house in children of families that live near the University, as well as children of students, teaching and employed staff. The location of the day care within the university campus of UNICO, will allow to have a safe place in a marginal area with a high poverty rate, and will be of great help for all students who have children. At the inauguration Mariella Pisciotto, of ICU, underlined that: "Today we inaugurate an achievement which has not requested enormous financial resources, if we compare this one to many other projects, but I am convinced that this is an accomplishment of great value. Many teachers and many students will finally have the opportunity to carry out their activities with great tranquillity knowing that they leave their children in a safe and pleasant environment within the University itself " and she added: " As ICU we are pleased and proud of this achievement that I believe is a small and simple structure, but however, offers an important contribution to development; in fact, more serene teachers, a more peaceful and fruitful commitment of students, a more serene growth of children: three elements that have a close link with development because there is no a real development without adequate training, there is no development without employment and there is no development without an harmonious growth of the human personality."

The realization of the kindergarten was been possible thanks to the support of the Foundation ENEL - CUORE ONLUS. Valerio Cecchi, responsible for Enel in Latin America said: "I am very pleased of this initiative which will allows many children to grow in a safe and stimulating environment avoiding their parents to have to lay aside their studies."

The ceremony ended with a visit of the present guests at the structure that consists of several classrooms equipped with toys, blackboards, audiovisual and computer equipment suitable for children; the day care also provides a rest room with beds and cradles, kitchen, laundry, bathrooms, a warehouse and an outdoor game area.

El Salvador: inaugurato l'asilo nido a Santa Ana, grazie al sostegno di Enel Cuore Onlus.

"Queremos apoyar la vida, y la vida que nace y la vida de los niños". Con queste parole Monsignor Romeo Tobar, Rettore dell'Università UNICO, ha aperto la cerimonia di inaugurazione dell'asilo infantile: "Santa María Madre de Dios" che si è svolta il 21 febbraio scorso, a Santa Ana, in El Salvador. L'asilo, in grado di ospitare 120 bambini da 0 a 6 anni, è stato realizzato dall'ICU grazie al sostegno dell'Associazione ENEL CUORE onlus. All'evento è intervenuta il Vice Presidente della Repubblica de El Salvador Ana Vilma Albanes de Escobar: "Sono molto orgogliosa di essere qui con voi, oggi" ha sottolineato "Questa iniziativa è esemplare: tutti conosciamo le difficoltà economiche, la difficoltà per i genitori di affidare i propri figli a persone di fiducia, problemi che ognuno deve risolvere prima di potersi dedicare ai propri studi, alla propria crescita professionale" e ha proseguito: "L'asilo assicurerà ai bambini una alimentazione corretta, l'attenzione alla salute, al loro sviluppo psico-fisico. Nessun investimento è più redditizio di quello a favore dell'infanzia e della gioventù".

L'asilo nido sorge presso l'UNICO - Università Cattolica di Occidente, nella provincia di Santa Ana ed ospiterà i bambini delle famiglie che vivono nelle vicinanze dell'Università nonché figli di studenti, docenti e personale impiegato. La localizzazione dell'asilo, all'interno del campus universitario dell'UNICO, permetterà, da un lato, di avere un luogo sicuro in una zona marginale e con un alto tasso di povertà e, dall'altro, sarà di grande aiuto per tutti gli studenti che hanno già costituito un proprio nucleo familiare. All'inaugurazione è intervenuta anche Mariella Pisciotta dell'ICU che ha sottolineato: "Oggi inauguriamo una realizzazione che ha richiesto risorse non particolarmente ingenti, se le confrontiamo a tanti altri progetti, ma sono convinta che si tratti di una realizzazione di grandissimo valore. Molte insegnanti e molte studentesse avranno finalmente la possibilità di svolgere la loro attività con maggiore tranquillità sapendo di lasciare i propri figli in un ambiente sicuro e gradevole all'interno della università stessa" e ancora: "Come ICU siamo lieti ed orgogliosi di questa realizzazione che credo si tratti di una struttura piccola e semplice, ma che, tuttavia, offre un contributo importante allo sviluppo; favorisce, infatti, un più sereno impegno professionale delle insegnanti, un più sereno e proficuo impegno delle studentesse, una crescita più serena dei bambini: tre elementi che hanno uno strettissimo legame con lo sviluppo, poiché non c'è vero sviluppo senza adeguata formazione, non c'è sviluppo senza la possibilità di accesso al lavoro e non c'è sviluppo senza una crescita armoniosa della personalità umana".

La realizzazione dell'asilo nido è stata possibile grazie al sostegno della Fondazione Enel Cuore-onlus e all'evento era presente Valerio Cecchi, responsabile per Enel dell'area America Latina: "Sono molto soddisfatto di questa iniziativa che permetterà a tanti bambini di crescere in un ambiente sicuro e stimolante e eviterà ai genitori di abbandonare gli studi".

La cerimonia si è conclusa con una visita degli ospiti presenti alla struttura che si compone di diverse aule didattiche equipaggiate con giocattoli, lavagne, attrezzature audiovisive ed attrezzature informatiche adatte ai bambini; l'asilo può contare, inoltre, su una sala di riposo con letti e culle, una cucina, una lavanderia, i bagni, un magazzino ed un'area di gioco esterna.

Guatemala, Department of Chimaltenango

Establishment of a Basic Healthcare Services System for the Rural Communities of the Department of Chimaltenango.

Local partner: FUDI - Fundación para el Desarrollo Integral

Main donor: Italian Bishop's Conference/ Fondation Assistance Internationale

Budget: 253,450 €

Local staff: 6

Duration: 2005-2007

Overview:

the overall objective of the project is to improve the living standard of the local population of the Department of Chimaltenango in the plateau of Guatemala. The purpose of the project is to improve the hygienic-sanitary conditions of 30 rural communities in the municipalities of Tecpan, Santa Apolonia, San Jose Poaquil, Comalapa and Patzicia (5 out of 15 municipalities of the Department of Chimaltenango), through the introduction of a basic healthcare service system. The specific aim of the project is not only to offer healthcare assistance to the local population, but also to raise awareness on basic health issues and to build the capacity so that medical assistance and adequate hygienic conditions are available even after the project is concluded.

Activities:

- implementation of training courses for 120 healthcare promoters, community leaders and teachers to make them able to promote healthcare education in their own communities;
- establishment of 30 dispensaries managed by healthcare promoters where people can find basic medicines and medical assistance;
- organisation of about 4,000 medical examinations;
- organisation of training courses for about 9,000 children and their teachers on basic hygienic and sanitary issues.

Results achieved in 2007:

- 5 training courses for 132 healthcare promoters implemented;
- 9 training days for 30 midwives realised;
- 7 training sessions for 30 healthcare promoters implemented;
- 30 health dispensaries established;
- 16 macro medical examinations and 257 micro medical examinations realized for a total of 30,000 medical visits realised.

Beneficiaries:

all the population of the 30 communities involved will indirectly benefit from the activities of the project. Since every community has an average of 1,000 inhabitants, the indirect beneficiaries will be about 30,000 people.

Guatemala, Dipartimento di Chimaltenango

Realizzazione di un sistema di servizi sanitari di base per le comunità rurali del Dipartimento di Chimaltenango.

Partner locale: FUDI - Fundación para el Desarrollo Integral

Ente finanziatore principale: CEI – Conferenza Episcopale Italiana; FAI - Fondation Assistance Internationale

Budget: 253.450 € (241.450 € contributo CEI/FAI)

Durata: 2005-2007

Obiettivi:

l'obiettivo generale è di contribuire al miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie della popolazione indigena del Dipartimento di Chimaltenango, nell'altopiano del Guatemala.

L'obiettivo specifico è di migliorare le condizioni igienico-sanitarie di 30 comunità rurali, dei 5 municipi del Dipartimento di Chimaltenango, attraverso la creazione di un sistema sostenibile di servizi sanitari di riferimento e la promozione dell'educazione sanitaria. Il progetto prevede, infatti, non solo di offrire assistenza sanitaria, ma anche di creare una consapevolezza sui temi sanitari di base e di fornire gli strumenti per poter continuare ad avere copertura medica e condizioni igieniche adeguate anche dopo la fine del progetto.

Attività:

- formazione di 120 promotori di salute, leaders comunitari, maestre di scuola primaria e levatrici che saranno in grado di promuovere l'educazione sanitaria nelle comunità di appartenenza;
- creazione e avvio di 30 dispensari di medicine gestiti da promotori di salute in grado di curare le malattie più semplici;
- realizzazione di circa 4.000 visite mediche;
- formazione di circa 9.000 bambini e dei loro maestri su temi di igiene di base;
- ristrutturazione dei bagni e delle aree esterne nelle scuole delle comunità.

Risultati raggiunti nel 2007:

- realizzati 5 moduli di formazione per 65 promotori di salute;
- realizzate 9 giornate di formazione per 30 levatrici e consegnato loro un kit di attenzione al parto;
- realizzati 7 moduli di formazione per 30 promotori di salute;
- installate 30 farmacie in altrettante comunità;
- realizzate 16 macro giornate e 257 micro giornate mediche per un totale di circa 30.000 visite.

Beneficiari:

tutti gli abitanti delle 30 comunità coinvolte trarranno benefici dalle attività del progetto.

Considerando che ogni comunità ha in media 1.000 abitanti, i beneficiari ammontano a circa 30.000 persone.

Román Díaz, Pharmacist

"The most sought pharmaceuticals are those for fever and respiratory infections. People who come to my pharmacy ask me suggestions on how to cure themselves". Román Díaz has attended an annual course in Aq on Jay and learned how to use medicines and how to treat simple diseases. Today he runs a medicine store, provided by the project, and for the most serious cases he refers to doctors using a cell phone that the project has made available. "Doctors are very keen to help. They tell me to call them if need it, at any time." The training of people like Román is essential to ensure medical care, in the local cakchiquel language , in places where there is no other health care assistance. The pharmacy, set up at home, provides medicines at lower prices than market because they are purchased from the "Aq On Jay" centre in large quantities for different communities. Román, then, earns a small profit from his activity, about 30 Quetzales per month, less than 3 euros. He left the field work to be always available to his people. Anastasia, his wife, contributes to the family budget working at the production of local fabric: in 8 days she produces a single product that sells at 100 Quetzales, less than 10 euros. "Every month I follow training courses at the Centre and meet the doctors to report on the activity. I feel very much involved in this activity. " Thanks to ICU's project, many communities have medical facilities such as Román's.



Román Díaz, farmacista.

“I farmaci più ricercati sono quelli per la febbre e le infezioni respiratorie. Le persone che arrivano al mio dispensario mi chiedono consiglio su come curarsi”. Román Díaz ha frequentato un corso annuale ad *Aq on Jay* e ha imparato come utilizzare i farmaci e come curare le malattie più semplici. Oggi gestisce un dispensario di medicine, realizzato grazie al progetto, e per i casi più gravi riferisce ai medici grazie al telefono cellulare che il progetto gli ha messo a disposizione. “I medici sono molto disponibili. Mi dicono di chiamarli se c’è bisogno, a qualunque ora”. La formazione di persone come Román è fondamentale per garantire assistenza medica, in lingua cakchiquel, in luoghi in cui non c’è altro modo di curarsi. La farmacia, allestita a casa propria, fornisce medicinali di base a prezzi più bassi rispetto al mercato perché acquistati dal centro *Aq On Jay* in grossi quantitativi per le diverse comunità. Román, poi, ne ricava un piccolo margine che gli consente un guadagno di 30 quetzales al mese, più o meno 3 euro. Ha lasciato il lavoro al campo per essere sempre a disposizione della sua gente. Anastasia, sua moglie, contribuisce al budget familiare lavorando al telaio: in 8 giorni realizza un singolo prodotto che vende a 100 quetzales, più o meno 10 euro. “Ogni mese seguo seminari di aggiornamento al Centro e incontro i medici per riferire dell’attività. Mi sento molto portato”. Grazie al progetto dell’ICU, molte comunità hanno a disposizione dispensari come quello di Román.

Guatemala, Guatemala City

Setting up of a Technical Training Institute for disadvantaged youths in Guatemala.

Local partner: Centro Educativo Técnico Laboral Kinal

Main donor: Regional Authority of Lombardy

Budget: 1,420,000 € (€170.000.00 from Regione Lombardia)

Local staff: 8

Duration: 2006-2008

Overview:

the purpose of the project is to establish a Technical Training Institute for children from 11 to 15 years. The specific aim of the project is to give children an adequate training in 3 main areas: technical skills, basic education and social development. The expected training result is the children educational qualification with the perspective of finding a job. In this way the initiative will raise the social condition of the children, their families and the marginalized area of the capital where they live.

Activities:

- technical training centre building;
- planning of the training courses;
- training of at least 300 children in two years project;
- scholarships to students.

Results achieved in 2007

- 8 rooms, 1 library, teacher's room and headmaster's room, completed;
- Blackboards, desks, bench work (20), furniture for the classrooms, equipment for technical courses provided;
- 163 students enrolled.

Beneficiaries:

the project is directly addressed to children from 11 to 15 years and their families.

Guatemala, Città del Guatemala

Costruzione e sviluppo di un centro di formazione tecnica di livello medio inferiore per giovani con pochi mezzi economici in Guatemala.

Partner locale: Fundación Kinal

Ente finanziatore principale: Regione Lombardia

Budget: 1.420.000 € (170.000 € contributo RL)

Personale: 8 persone (1 direttore, 6 docenti, 1 amministrativo)

Durata: 2006 - 2008

Obiettivi:

il progetto si propone di promuovere la formazione tecnica di livello medio inferiore attraverso un centro per ragazzi dagli 11 ai 15 anni, appartenenti a famiglie con pochi mezzi economici, vale a dire in grado di provvedere alle necessità di base dei figli ma non ad una loro adeguata educazione. Il progetto prevede la collaborazione con la Fondazione Kinal e intende ampliarne la rosa di servizi educativi offerti, aprendo il centro anche all'educazione dei più piccoli. I ragazzi avranno, dunque, la possibilità di formarsi in tre ambiti differenti: scolastico, professionale e di relazioni umane. In tal modo riceveranno una formazione integrale che li porterà a realizzare bene il loro lavoro per il beneficio personale, della propria famiglia e della società.

Attività:

- edificio - che ospiterà il ciclo basico - costruito, attrezzato e funzionante;
- sviluppato un curriculum adeguato a giovani di 11-15 anni;
- formati almeno 300 giovani nei due anni di progetto;
- erogazione di borse di studio parziali o totali.

Risultati raggiunti nel 2007:

- 8 aule, 1 biblioteca, 1 sala dei professori, 1 sala della direzione, servizi sanitari completati;
- lavagne, banchi, banchi da lavoro, mobilio per le aule, una parte delle attrezzature per i corsi tecnici forniti;
- iscritti 163 alunni.

Beneficiari: ragazzi di un'età compresa tra gli 11 ed i 15 anni appartenenti a famiglie con pochi mezzi economici.

Asia and Middle East

Lebanon and Jordan

Lebanon: Bekaa Valley - Litani River; Jordan: Jordan Valley

Improvement of Irrigation Water Management in Lebanon and Jordan

Project partners: AVSI, NCARE (National Centre for Agricultural Research), LRA (Litani River Authority), CESAL (Centro de Estudios y Solidaridad con America Latina)

Main donor: EU

Budget: 6,290,144 €

Expatriate staff: 5 (3 in Jordan, 2 in Lebanon)

Local staff: 4

Duration: 2003-2008

Overview: the objective of the project is to support the improvement of the socio-economic conditions of the rural populations living in the project area, by rationalizing the use of water in agriculture. In Lebanon, the project aims at the rehabilitation - through cleaning and recalibration - of the Litani river, in the section north of the Karaoun dam in the Bekaa Valley. For many months a year the land along the river course cannot be farmed because of frequent flooding and because the competent river authorities lack technical and human resources. In Jordan, the project focuses on improving the quality of the irrigation water and its more rational distribution. In both countries service centers are established and/or upgraded to provide technical assistance and training courses to both the partners' staff and the farmers themselves. In addition to solving specific problems, the project also aims at guiding the local authorities to a more rational use of water, by organizing conferences and meetings at regional level.

Activities

- improve the irrigation system and increase the productivity of the land along Litani river course among Quaraoun Lake, Bar Elias (Lebanon) and Ghor (Jordan);
- cleaning and recalibration of the Litani river;
- improvement of the irrigation water management and increase in land productivity.

Results achieved in 2007:

Jordan:

- irrigation efficiency in 30 farms has been improved through the installation of optimized irrigation systems;
- training of 3 NCARE lab technicians through the realization of the abroad training mission;
- 6 extension agents in charge of the project activities have completed their training;
- 33 demonstration plots on improved water management/farming practices realised;
- 18 Farmers training sessions for 256 farmers realised.

Lebanon:

- 11 critical points of the Litani river rehabilitated;
- 5 trainings for LRA lab technicians realised;
- 30 demo plots producing potato and corn completed.

Beneficiaries:

farmers from Jordan Valley, Beqaa Valley in Lebanon, local partners LRA (Lebanon), NCARE (Jordan) and Jordan's Valley Authorities; JVA. (Jordan).

Asia e Medio Oriente

Libano e Giordania

Libano: Valle Bekaa - Fiume Litani; Giordania: Jordan Valley

Miglioramento della gestione dell'acqua per irrigazione in Libano e Giordania

Partners del progetto: AVSI, NCARE (National Center for Agricultural Research), LRA (Litani River Authority), CESAL (Centro de Estudios y Solidariedad con America Latina)

Ente finanziatore principale: UE

Budget: 6.290.144 €

Personale espatriato: 5 (3 in Giordania, 2 in Libano)

Personale locale: 4

Durata: 2003-2008

Obiettivi:

il progetto si prefigge di contribuire al miglioramento delle condizioni socio-economiche delle popolazioni rurali delle zone d'intervento attraverso la razionalizzazione dell'uso dell'acqua in agricoltura. In Libano il progetto si occupa della riabilitazione attraverso la pulizia e la ricalibratura del fiume Litani nel tratto a nord della Diga di Karaoun, nella valle della Bekaa. Infatti, per molti mesi dell'anno, i terreni adiacenti al corso del fiume rimangono inutilizzabili a causa delle frequenti esondazioni dovute alla mancanza di risorse umane e tecniche delle autorità competenti. In Giordania il progetto concentra i suoi sforzi nel miglioramento della qualità dell'acqua irrigua e nella sua razionale distribuzione. In entrambi i paesi saranno creati o potenziati centri di servizi per fornire assistenza tecnica e corsi di formazione sia al personale dei rispettivi partner che agli agricoltori della regione. Oltre alla soluzione immediata di problemi specifici, il progetto intende orientare le autorità locali ad un uso razionale dell'acqua, anche attraverso l'organizzazione di convegni e incontri a livello regionale.

Attività:

- incrementare l'efficienza del sistema di irrigazione agricola e la produzione delle terre lungo il fiume Litani tra il Lago Qaraoun e Bar Elias (Libano) e nel Ghor centromeridionale (Giordania);
- riabilitare parte del letto del fiume Litani;
- rafforzare le capacità degli agricoltori nella gestione delle acque e nell'utilizzo di pratiche di coltivazione.

Risultati raggiunti nel 2007:

Giordania :

- miglioramento dell'efficienza irrigua per 30 aziende pilota nella Valle del Giordano attraverso: rete di irrigazione ridisegnata, sistema di filtrazione basato su filtri a sabbia verticali e filtri a disco, iniettori volumetrici installati per il dosaggio della fertirrigazione;
- formazione di 3 tecnici dei laboratori di NCARE attraverso la realizzazione di una missione di formazione all'estero;
- formazione per i 6 divulgatori agricoli di NCARE completata;
- 33 campi dimostrativi per il miglioramento della gestione delle acque e delle pratiche agricole realizzati;
- 18 sessioni formative per 256 agricoltori realizzate.

Libano

- 11 punti critici del fiume Litani riabilitati;
- 5 sessioni formative per i tecnici dei laboratori di LRA realizzate;
- 30 campi dimostrativi per la produzione di patate e grano realizzati.

Beneficiari:

i contadini delle aree beneficiarie (Valle del Giordano, Giordania, Valle Beqaa, Libano), i partner locali LRA (Libano), NCARE (Giordania) e l'Autorità della Valle del Giordano, JVA, (Giordania).

Beyond of Jordan River, where the water must be invented.

The Jordan, a river disputed for centuries. Divided in half, with a Cis-Jordan, - on this side - persecuted territory, and a Trans - Jordan - the region east of the River -, where the water must be literally invented.

"In the past I used a sand filter, an antiquated method, and because of this I had to change the irrigation system every two years: water sprinkles were continuously clogged. With the new system, the duration of the pipe line is estimated in more than four years. Now the field is more homogeneous and my yield has increased." Abu Nidal is a farmer who lives in the Jordan Valley and, with his wife and their seven children, owns three hectares of land where he grows vegetables that he sells to the local market. He is among the 500 farmers reached by ICU's programme launched in 2003, thanks to support of the European Union, with the aim of making a sustainable use of water which is, in Jordan, the most precious natural resource.

For more than fifty years this small Arab Country participates in the difficult dialogue process for the stabilization of the Middle East, accepting an enormous number of refugees from neighbouring states: Palestinians, that actually represent 70% of the population, Iraqis whose number is not accurately estimated, but certainly more than 700,000 and, recently, Lebanese people looking for a more safe environment. All contribute to make even more scarce water resources in a country which is mostly desertified. Faced with a population that grows at high rate, water problems are a clear and present question, especially for the agricultural sector where the quality and quantity of water are a deep constraint.

And in this context during the 5 years of ICU's project, the Institute has developed and adopted new technologies and modern facilities to assist the farmers, who can now improve their management of water and, consequently, increase their agricultural production.

The activities are located in the Jordan Valley, a thin fertile land strip, suitable for vegetables and fruit, which represents one of the few areas suitable for cultivation in the country and which compete strongly with urban centres for the allocation of water resources. In the region live 300,000 farmers that "sometimes are owners, investors often, with a variable field range" explains Mariateresa Calabrese, project manager "and they have different levels of technical knowledge: from companies who use sophisticated techniques and are able to compete on the international markets to small family farms that have many difficulties to find tools and techniques useful to improve their level of knowledge." Mostly the people have to cope with a bad knowledge of the water resources, which, due to the variability of its characteristics, often become more a limiting factor than a resource, if used with unappropriated techniques.

"In these years we worked together with local engineers with the aim of strengthening, first of all, the technical assistance." Recounts Adrien Peyre, a young French agronomist member of the ICU staff in Jordan. "First we selected and trained a team of 6 local agronomists to ensure services in the field of irrigation and fertilization." Adrien works daily with local agronomists: once the problems are analysed together, the identified solutions are carried out and now the team is able to assist the farmers in the valley. "In recent years I have learned to design irrigation systems using modern technologies and software. I also studied and put into practice analytical methodologies for the determination of soil fertility," says Ala Wahbeh, among the NCARE engineers (the Research Institute of Jordanian Ministry of Agriculture, local partner of the project) involved in the training activities. Thanks to the concepts learned, local agronomists visited and trained 500 farmers and distributed more than 10,000 technical manuals.

The competitiveness on the markets remains one of the problems that the farmers are facing,

“Aldilà” del Giordano, l’acqua va inventata.

Il Giordano, un fiume conteso da secoli. Diviso a metà, con un “aldiquà” -la Cisgiordania, territorio tormentato, e un “aldilà” -la regione ad est del Fiume, dove l’acqua va letteralmente inventata. “In passato utilizzavo un filtro a sabbia, un metodo antiquato, e per questo motivo dovevo cambiare il sistema di irrigazione ogni due anni: i gocciolatoi si otturavano di continuo. Con il nuovo sistema, i tubi durano più di quattro anni. Ora il campo è più omogeneo e il mio raccolto è aumentato”. Abu Nidal è un agricoltore che vive nella Valle del Giordano, e, assieme a sua moglie e ai suoi sette figli, possiede tre ettari di terra dove coltiva ortaggi che vende al mercato locale. Lui è tra i 500 agricoltori raggiunti dal programma dell’ICU avviato nel 2003, grazie al sostegno dell’Unione Europea, con l’obiettivo di rendere più efficace l’uso dell’acqua che rappresenta, in Giordania, il bene più prezioso.

Da più di cinquanta anni questo piccolo paese arabo partecipa al difficile processo di stabilizzazione dell’area mediorientale, accogliendo quantità enormi di rifugiati dagli Stati confinanti: palestinesi, che oggi rappresentano il 70% della popolazione, iracheni di cui non si hanno cifre esatte, ma che di certo sono più di 700.000 e, più di recente, libanesi in cerca di un ambiente più sicuro. Tutti contribuiscono a rendere ancora più scarse le risorse idriche di un Paese che è per la maggior parte desertico. Di fronte ad una popolazione che cresce ad un ritmo elevatissimo, i problemi idrici sono sempre più pressanti, soprattutto per il settore agricolo per il quale rimane sempre meno acqua e di qualità sempre più povera.

È in questo contesto che si è inserita l’azione dell’ICU: nel corso di 5 anni di progetto, l’Istituto ha sviluppato e adottato nuove tecnologie e più moderni servizi d’assistenza agli agricoltori, in grado di migliorare l’efficienza della gestione dell’acqua e, di conseguenza, incrementare la produzione.

Le attività si sono concentrate nella Valle del Giordano, una sottile striscia fertile, adatta alla coltivazione di ortaggi e frutta, che rappresenta la quasi unica area del paese coltivabile e che compete fortemente con i centri urbani per l’allocazione dell’acqua. Nella regione vivono 300.000 agricoltori “a volte sono proprietari, spesso affittuari, con estensioni di terreno variabile” spiega Mariateresa Calabrese, responsabile del progetto “ed hanno livelli estremamente differenziati di conoscenza tecnica: dalle aziende in grado di ricorrere a tecniche sofisticate e di competere sui mercati internazionali a piccole imprese familiari che stentano ad appropriarsi degli strumenti e delle tecniche necessarie per non restare indietro”. Il più delle volte, dunque, si trovano a fare i conti con un’acqua che conoscono male, dalle caratteristiche variabili e che rappresenta per i loro campi tanto una ricchezza quanto una minaccia, se non utilizzata seguendo criteri adeguati.

“In questi anni abbiamo lavorato assieme agli ingegneri locali con l’obiettivo di rafforzare innanzitutto l’assistenza tecnica”. A raccontare è Adrien Peyre, un giovane agronomo francese, membro dello staff ICU in Giordania. “Innanzitutto abbiamo selezionato e formato un team di 6 agronomi locali per assicurare un servizio di assistenza in materia di irrigazione e fertilizzazione”. Adrien lavora quotidianamente con gli agronomi locali: assieme analizzano le problematiche, mettono in pratica le soluzioni individuate e oggi il team è in grado di assistere autonomamente gli agricoltori della Valle. “Negli ultimi anni ho imparato a progettare sistemi irrigui utilizzando tecnologie e software moderni. Ho, inoltre, studiato e messo in pratica metodologie analitiche per la determinazione della fertilità del suolo” spiega Ala Wahbeh, tra gli ingegneri di NCARE (l’Istituto di Ricerca del Ministero dell’Agricoltura giordano, partner locale del progetto) coinvolto nella formazione. Grazie alle nozioni apprese, gli agronomi locali ha visitato e formato 500 agricoltori e distribuito più di 10.000 manuali tecnici.

our projects - Asia and Middle East

because management costs remain high. To meet this problem ICU has set up a program based on trial techniques to optimise the management of thirty "pilot" farms. Thus, farmers involved were able to learn methodologies in order to reduce water depletion through drip irrigation systems, irrigation water recovery systems, information obtained through field work. At the same time, then, their farms are visited by other farmers contributing to spread the knowledge of the new technologies.

In fact, another obstacle to the expansion of the market is the scarce will of farmers to join, to work in groups, to put together their problems and needs. ICU has tried to promote associative and sustainable activities over time, for example, providing support through farmers associations "beneficiaries have signed an agreement under which they promised to refund part of the costs of the intervention at the associations" says Ali Mustapha, Chairman of the Baladna Association for Agricultural Services "thanks to this agreement, the associations have increased their budget, but also the number of registered members."

Therefore, this program has focused on training, aid, agriculture and applied research in a country where only 4.2% of land is cultivable and where the largest cultivable area is only a few kilometers from Israel. Agriculture becomes a sensitive issue from the social and political point of view. For this reason ICU has concentrated on farmers in the Valley and if also they cannot "invent" the water, at least they will be able to manage it thoroughly. (Storie ICU, March 2008)



La competitività sui mercati resta uno dei problemi con cui gli agricoltori devono fare i conti, a causa dei costi di gestione che restano alti. Ed è proprio per andare incontro a tale problema che l'ICU ha messo in piedi un programma basato su trenta aziende "pilota" in cui sperimentare le tecniche volte ad ottimizzare la gestione. Così, gli agricoltori coinvolti hanno potuto apprendere metodologie volte a ridurre gli sprechi dell'acqua tramite sistemi d'irrigazione a goccia, sistemi per il recupero stesso dell'acqua d'irrigazione, nozioni apprese, quindi, "sul campo". Allo stesso tempo, poi, le loro aziende sono servite da farm schools per le altre. In effetti, un altro degli ostacoli all'espansione del mercato è rappresentato dalla scarsa propensione degli agricoltori ad associarsi, a lavorare in gruppo e le "scuole" hanno contribuito, in un certo senso, a mettere assieme problemi e esigenze comuni. L'ICU ha tentato, infatti, di promuovere comportamenti associativi e di implementare attività sostenibili nel tempo; ad esempio, fornendo il supporto attraverso associazioni di agricoltori "i beneficiari hanno firmato un accordo in base al quale si sono impegnati a rimborsare alle associazioni una parte del costo degli interventi" spiega Ali Mustapha, presidente della Baladna Association for Agricultural Services "grazie a questo accordo, le associazioni non solo hanno incrementato i propri budget, ma anche il numero dei membri iscritti".

Un programma che, dunque, ha puntato sulla formazione, sull'assistenza, sulla ricerca applicata all'agricoltura e in un Paese dove soltanto il 4,2% del territorio è coltivabile e dove l'area coltivabile più consistente dista solo pochi chilometri da Israele, l'agricoltura diventa questione delicata dal punto di vista sociale e anche politico. Per questo motivo, l'ICU ha scommesso sugli agricoltori della Valle e se questi proprio non possono "inventare" l'acqua, almeno possono essere in grado di gestirla con competenza. (Storie ICU, marzo 2008)



Jordan

Rehabilitation of Shelter Units in Al Sukhneh, Madaba and Prince Hassan Refugee Camp in Jordan.

Local partner: Department of Palestinian Affairs

Main donor: EU-ECHO

Budget: 499,829.10 €

Expatriate staff: 1

Duration: August 2007-August 2008

Overview: the project improves the housing conditions of the population of the Palestinian refugees in the Al Sukhneh, Madaba and Prince Hassan Refugee Camps.

Activities:

- rehabilitation of 107 shelter units in the camps;
- improvement of 925 beneficiaries living in shelters housing standards, in terms of safety and hygiene;
- improvement of the income generation opportunities for at least 70 refugee families, through hiring at least 50% of the labour force from within the camp population.

Results achieved in 2007:

- assessment of the beneficiaries through the following criteria:
 - family numbers;
 - family monthly income;
 - presence of disable persons;
 - presence of widows;
 - assessment of shelter quality;
- shelters without any benefit from previous projects;
- 61 interventions have been completed (25 toilets, 14 kitchens and 22 units) in the Al Sukhneh camp.

Beneficiaries: 925 inhabitants of the Al Sukhneh, Madaba and Prince Hassan Refugee Camps.

Jordan

Rehabilitation of Shelter Units in Al Sukhneh Refugee Camp in Jordan.

Local partner: Department of Palestinian Affairs

Main donor: EU

Budget: 640,000 €

Expatriate staff: 1

Duration: 2006-2007

Overview: the project improves the housing conditions of the population of the Palestinian refugee in the Al Sukhneh Refugee Camp.

Activities:

- rehabilitation of 150 rooms (4x4m²) in the Al Sukhneh Refugee Camp;
- organization of income generating activities for people living in the Camp.

Results achieved in 2007:

- intervention priorities and the project beneficiaries defined;
- 151 rooms (surface 4 x 4 m²) in the camp of Al Sukhneh completed;
- income of 39 families of the Al Sukhneh Refugee Camp increased.

Beneficiaries: 1,143 inhabitants of the Al Sukhneh Refugee Camp.

Giordania

Progetto di ristrutturazione delle abitazioni nei campi dei rifugiati palestinesi di Al Sukhneh, Madaba e Prince Hassan.

Partner locale: DAP, Dipartimento Affari Palestinesi in Giordania

Ente Finanziatore: Commissione Europea/ECHO

Budget: 499.829,10 €

Personale espatriato: 1

Durata: agosto 2007 - agosto 2008

Obiettivi:

obiettivo del progetto è il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione dei campi di rifugiati palestinesi di Al Sukhneh, Madaba e Prince Hassan, attraverso la ristrutturazione delle abitazioni.

Attività:

- riabilitazione di 107 unità abitative;
- miglioramento delle condizioni igieniche e di sicurezza per 925 beneficiari;
- incremento delle opportunità di ingressi economici per almeno 70 famiglie, attraverso la partecipazione ai lavori di ristrutturazione.

Risultati raggiunti nel 2007:

- selezione dei beneficiari degli interventi secondo i seguenti criteri:
 - numero dei componenti il nucleo familiare;
 - ingressi mensili;
 - presenza di disabili;
 - presenza di vedove;
 - valutazione delle condizioni abitative;
- 61 interventi realizzati nel campo di Al Sukhneh (14 cucine, 25 bagni e 22 stanze).

Beneficiari: 925 abitanti dei campi profughi di Al Sukhneh, Madaba e Prince Hassan.

Giordania

Riabilitazione di unità abitative nel campo profughi di Al Sukhneh in Giordania.

Partner locale: DAP, Dipartimento Affari Palestinesi in Giordania

Ente Finanziatore: Commissione Europea/ECHO

Budget: 640.000 €

Personale espatriato: 1

Durata: 2006-2007

Obiettivi:

il progetto è finalizzato al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione profuga palestinese nel campo di Al Sukhneh, mediante la riabilitazione e la ricostruzione di unità abitative.

Attività:

- riabilitazione di 150 stanze (superficie 4 x 4 m²) nel campo di Al Sukhneh;
- creazione di ingressi economici per almeno 24 famiglie all'interno del Campo.

Risultati raggiunti nel 2007:

- identificazione delle priorità e dei beneficiari effettuata;
- 151 stanze (superficie 4 x 4 m²) nel campo di Al Sukhneh completate;
- ingressi economici per 24 famiglie del Campo ottenuti.

Beneficiari:

1.143 abitanti del campo di Al Sukhneh.

Al Sukhneh, Supporting Palestinian Refugees

"I would like to thank ICU and the European Commission Delegation for the support and efforts to improve the living conditions of Palestinian refugees." With these words Wajeeh Azayzeh, General Director of the Department of Palestinian Affairs in Jordan, attended at the ceremony for the delivery of the rehabilitated houses in the camp of Al Sukhneh, in a ICU project supported by ECHO - European Commission Humanitarian Office.

"The European commitment to the fragile Palestinian population is very strong," said Patrick Renaud, head of EU Delegation in Jordan, underlining the success of the interventions: 151 homes rehabilitated with the involvement of thousands of people, thanks to the local labour. "In this way" said Aldo Bonsignore, ICU General director "we have assured employment opportunities to the people who live in the Camp but we also gave them the opportunity to provide a service to the community, to contribute to the improvement of the situation."

The ceremony marked the end of the second phase of the rehabilitation programme, bringing to 290 the total number of units rehabilitated in Al Sukhneh, by ICU, since 2005.

In Jordan there are 13 camps which receive refugees who arrived after the Arab-Israeli conflict. The Palestinians who lives in the camps are the part of the population who enjoys the worst life conditions and are assisted by the Department of Palestinian Affairs, engaged in the improvement of living conditions through training programmes and support to economic activities. The camp of Al Sukhneh was created in 1969 and now hosts about 3,500 people, who come from different regions of Palestine: Haifa, Gaza and Tulkarem. Many of them do not want to leave the camp to maintain the refugee status condition or don't have enough resources to find another accommodation. Living conditions are very difficult, the problems are both physical and psychological: there is, in fact, a widespread sense of frustration, a persistent lack of confidence.

The biggest problem is the over-population: the assigned area is limited and the families are numerous. The houses are built in a precariously way, most of them have zinc sheet roofs, that cause very high temperatures during the hot season and are subject to water infiltration, even for those who live in masonry houses the conditions are not easy: the bamboo structures of roofs collapse and humidity causes bad health conditions in the rooms because people are forced to share small spaces. The toilets are almost nonexistent, they often consist of simple potholes dug under the houses and most families can not afford to provide for the restructuring of their houses, using scrap materials to repair severe damages.

The intervention in the Al Sukhneh camp is part of the work ICU realises since 1999 for the Palestinians in Jordan. The projects, carried out with the support from the European Commission, aims at the rehabilitation of the houses, at the implementation of training courses and granting credits to start up small businesses. In particular, this intervention responded to the urgent needs through the implementation of kitchens, toilets and rooms, so as to ensure isolation and good hygienic conditions and allow a possible expansion of buildings. One of the selection criteria used for the definition of the beneficiaries is the number of relatives of each family, the state of the housing; the beneficiaries were involved in the definition of the priorities and the timing of the project. The project also employed local handworkers allowing many of them to obtain income which they invested in the improvement of their houses, as in the case of Abou Hamin, father of 14 children: "I participated in the rehabilitation of my house and I want improve my house further. I want to teach my children to live in a comfortable environment, better than that in which I have lived."

Indeed, the rehabilitation of houses improves the physical conditions of the people, with a clean and more comfortable environment, but it also gives the inhabitants the possibility to win the state of frustration in which they live and to find new incentives to continue to improve their lives, to look to

Al Sukhneh, l'impegno per i rifugiati palestinesi

"Desidero esprimere la mia più viva gratitudine all'ICU e alla Delegazione della Commissione Europea, per il sostegno e gli sforzi a favore del miglioramento delle condizioni di vita dei rifugiati palestinesi". Con queste parole Wajeeh Azayzeh –Direttore Generale del Dipartimento degli Affari Palestinesi in Giordania è intervenuto alla cerimonia per la consegna delle abitazioni che l'ICU ha ristrutturato al campo di Al Sukhneh, nell'ambito di un progetto sostenuto da ECHO –l'Ufficio degli Aiuti Umanitari della Commissione Europea.

"L'impegno dell'Europa a favore della fragile popolazione palestinese è molto forte" ha dichiarato Patrick Renaud, capo della Delegazione europea in Giordania, sottolineando la buona riuscita degli interventi: 151 abitazioni ristrutturate con il coinvolgimento di migliaia di persone, grazie all'utilizzo di manodopera locale. "In questo modo - ha sottolineato Aldo Bonsignore, Direttore Generale dell'ICU - non solo si sono assicurate opportunità di lavoro agli abitanti del Campo ma si è data la possibilità agli stessi di fornire un servizio alla comunità, di contribuire al bene comune".

La cerimonia ha segnato la fine della seconda fase del programma di riabilitazione, portando a 290 il numero totale di unità ristrutturate ad Al Sukhneh, dall'ICU, a partire dal 2005.

In Giordania sono 13 i campi che accolgono i rifugiati arrivati a seguito del conflitto arabo-israeliano. Nei campi vive quella parte di popolazione palestinese che è in maggiore difficoltà ed è assistita dal Dipartimento degli Affari Palestinesi, impegnato nel miglioramento delle condizioni di vita con programmi di formazione e di sostegno alle attività economiche. Il campo di Al Sukhneh è stato creato nel 1969 e oggi accoglie circa 3.500 persone; la gente che vi abita è arrivata da diversi luoghi della Palestina: Haifa, Gaza, Tulkarem. Molti non vogliono lasciare il campo per conservare la propria condizione di rifugiati o non hanno sufficienti mezzi per trovare una sistemazione diversa. Le condizioni di vita sono molto difficili, i problemi sono sia fisici che psichici: c'è, in effetti, un diffuso senso di frustrazione, una persistente mancanza di fiducia.

Il problema più grande è il sovraffollamento: il territorio assegnato è limitato e le famiglie sono numerose. Le abitazioni sono spesso precarie, la maggior parte sono fatte di lamiera che quando fa caldo diventano incandescenti e quando piove sono soggette ad infiltrazioni d'acqua; anche per chi vive in case in muratura le condizioni non sono facili: le strutture in bambù dei tetti cedono, l'umidità rende invivibili i locali e per questo la gente è costretta a condividere piccoli spazi. I servizi igienici sono pressoché inesistenti, spesso consistono in semplici fosse scavate sotto le abitazioni e la maggior parte delle famiglie non ha i mezzi per provvedere alla ristrutturazione delle proprie abitazioni, ricorrendo a materiali precari per riparare i danni più gravi.

L'intervento al campo di Al Sukhneh è parte del lavoro che l'ICU svolge dal 1999 a favore dei palestinesi in Giordania. I progetti, realizzati con il sostegno della Commissione Europea, mirano alla riabilitazione delle case, alla realizzazione di corsi di formazione e concessione di crediti per l'avvio di piccole attività commerciali. In particolare, quest'ultimo intervento ha risposto a necessità urgenti attraverso la realizzazione di cucine, di servizi igienici e camere in calcestruzzo, così da garantire isolamento e buone condizioni igieniche e consentire un eventuale ampliamento delle costruzioni. Il criterio per la selezione degli interventi ha tenuto conto del numero dei componenti della famiglia, dell'ingresso e dello stato delle abitazioni e le persone sono state coinvolte nello stabilire le priorità e decidere il tipo di intervento.

Il progetto di riabilitazione ha previsto, inoltre, l'utilizzo di manodopera locale e questo ha permesso a molti di ottenere guadagni che spesso sono stati investiti nel miglioramento ulteriore delle abitazioni, come nel caso di Abou Hamin, padre di 14 figli: "Ho partecipato ai

our projects - Asia and Middle East

the future with more hope. "I hope that our project can be an example" said Bonsignore at the end of the ceremony "and can give the right impetus to the people, to engage for a better future for themselves and for the whole community." The meeting ended with the promise to continue the work started some time ago: there is great satisfaction about the results obtained, the interventions made over the years have changed deeply the quality of life for thousands families, but the satisfaction also comes from the significant contribution to the growth of human qualities - commitment, a sense of responsibility, trust in the other people - that ICU, considers to be the basis of all development process. (Storie ICU March 2007).



Talbieh camp in Jordan

lavori di ristrutturazione della mia casa e ho intenzione di procedere a nuovi interventi. Desidero insegnare ai miei figli a vivere in un ambiente confortevole, migliore rispetto a quello in cui io stesso ho vissuto".

In effetti, il lavoro di riabilitazione delle case non migliora solo le condizioni fisiche della gente, con un ambiente più pulito e più confortevole, ma dà la possibilità agli abitanti di uscire da uno stato di frustrazione e di trovare nuovi stimoli per continuare a migliorare la propria vita, per guardare al futuro con più speranza. "Spero vivamente che il nostro progetto possa essere d'esempio - ha affermato Bonsignore a conclusione della cerimonia - e possa dare il giusto impulso a tutti gli abitanti, affinché si impegnino per un futuro migliore, per se stessi e per la comunità intera". L'incontro è terminato con la promessa di proseguire il lavoro avviato ormai da tempo: c'è grande soddisfazione per i risultati ottenuti, gli interventi realizzati nel corso degli anni hanno cambiato profondamente la qualità della vita di migliaia di famiglie, ma la soddisfazione deriva anche dal costatare il sensibile contributo alla crescita di qualità umana - impegno, senso di responsabilità, fiducia negli altri - che, per l'ICU, sono alla base di ogni processo di sviluppo. (Storie ICU marzo 2007).



our projects - Asia and Middle East

Jordan/Israel

Aqaba-Eilat: One More Step Toward Peace

Local partner: Messengers of Peace, Jordan

Main donor: UE

Budget: 550,726 €

Expatriate staff: 1

Local staff: 1

Duration: 2007-2010

Overview:

the project intends to be a contribution to the peace process in the Middle East.

On the basis of the recognized importance that the civil society has in establishing a new phase based on equality and reciprocity between Arabs and Israelis, this "pilot project" intends to support and strengthen linkages between the communities of Aqaba and Eilat through a series of exchange programs between school students in both cities.

Activities:

60 day long dialogues and accompanying activities over the course of three years. During each project year the following meetings will be held:

- 6 web-developing meetings for 50 students;
- 6 art meetings for 50 students;
- 8 theatrical meetings for 50 students;
- 2 weeks summer camp;
- 1 conference for each city at the end of the activities.

Results achieved in 2007:

- 1 operational office in Aqaba set up;
- 4 training sessions for the capacity building as peace educators of the teachers of the two schools executed;
- 1 presentation day of the project to the students in Aqaba realised;
- 1 presentation day of the project to the students in Eilat realised;
- selection of students and subjects realised;
- recruitment of the experts for the meetings realised;
- project website realised;
- 9 students meetings sessions carried out:
 - 3 website development sessions;
 - 3 art development sessions;
 - 3 theatrical development sessions;
- videoconference activities amongst the students realised.

Beneficiaries:

- 450 students: 225 from Jordanian School (Muslims and Christians) and 225 from the Israeli School (Jews);
- 26 students teachers from different schools invited;
- 24 teachers involved in the project;
- 20 parents invited to the training course;
- 1,500 representatives of the cities involved in the events realised within the project.

Giordania/Israele

Aqaba-Eilat: One More Step Toward Peace.

Partner locale: Messangers of Peace, Jordan

Ente Finanziatore: UE

Budget: 550.726 €

Personale espatriato: 1

Personale locale: 1

Durata: 2007-2010

Obiettivi:

partendo dall'importanza del ruolo della società civile nella costruzione di una nuova fase basata su uguaglianza e reciprocità tra arabi e israeliani, il progetto "pilota" mira a supportare e rafforzare il dialogo e i legami tra le comunità di Aqaba ed Eilat, attraverso un programma di incontri basati su attività tematiche tra gli studenti delle scuole delle due città.

Attività:

realizzazione di 60 incontri nel corso dei 3 anni di progetto. Ogni anno saranno organizzati 20 incontri:

- 6 incontri per 50 studenti coinvolti nella creazione di un sito web;
- 8 incontri per 50 studenti coinvolti in attività teatrali;
- 6 incontri per 50 studenti coinvolti in attività artistiche;
- 2 settimane di campo estivo;
- 1 conferenza alla fine delle attività svolte in entrambi i paesi.

Risultati raggiunti nel 2007:

- ufficio operativo equipaggiato ad Aqaba;
- 4 sessioni formative in "educatori di pace", rivolte agli insegnanti delle due scuole, realizzate;
- 1 giornata di presentazione del progetto ad Aqaba realizzata;
- 1 giornata di presentazione del progetto ad Eilat realizzata;
- selezione degli studenti partecipanti alle attività effettuata;
- selezione degli esperti per la gestione degli incontri realizzata;
- sito web del progetto realizzato;
- 9 incontri tra gli studenti realizzati:
 - 3 sessioni web;
 - 3 sessioni di arte;
 - 3 sessioni di teatro;
- attività in video conferenza tra gli studenti realizzate.

Beneficiari:

450 studenti:

- 225 studenti giordani (musulmani e cristiani) e 225 israeliani (di religione ebraica);
- 26 studenti provenienti da altre scuole;
- 24 insegnanti partecipanti agli incontri;
- 20 genitori partecipanti ai corsi di formazione;
- 1500 persone appartenenti alle comunità di Aqaba e Eilat e coinvolte negli eventi realizzati dal progetto.

our projects - Asia and Middle East

Lebanon, War Emergency.

In 2007 ICU implemented a large emergency action because of the 2006 conflict. Actions aimed at contributing to the agricultural productive activities rehabilitation, strongly damaged by the war. The projects addressed Bekaa Valeey, at the north of the Country, and South Lebanon: both regions seriously affected by bombings. 33 conflict days brought to thousands victims, hundreds displaced, villages completely destroyed and a public debt of 40 milliard dollars.

Lebanon, region of Hermel and Baalbek

Project of Rehabilitation of Three Agricultural Cooperatives Affected by the War in the Region of Hermel and Baalbek.

Local partner: Ministry of Agriculture

Main donor: Italian Ministry of Foreign Affairs (ROSS)

Budget: 690,852 €

Expatriate staff: 1

Duration: 2007-2008

Overview:

the project aim is the recovery and the stabilisation of the production of three agricultural cooperatives affected by the 2006 war and the improvement of the social, economic and environmental conditions of the local population.

Activities:

construction:

- village of Hermel: construction of the cooperative's olive mill building;
- village of Nabi Othman: construction of the cooperative's conservation centre for fruit and vegetable;
- village of Btedhi: construction of a new irrigation system;

equipment supply:

- office furniture for the cooperative of Hermel and Nabi Othman;
- 1 bottling line for olive oil;
- 4 olive oil containers with a capacity of 1,000 litres each;
- 1 laboratory for oil analysis full equipped;
- material for capers farming, preparation and conservation;
- 1 electrical and 1 mechanical elevator for boxes;
- 1,120 plastic boxes for fruit transport;
- 3,000 fruit trees;
- equipment for irrigation system;

training:

organization of 30 training sessions and 90 field visits on different subjects as: olive mill management (Hermel), agricultural fridge management (Nabi Ohman), irrigation system management (Btedhi), fertilisation, pruning, olive oil analysis, trees diseases treatment and plant nursery. This activity includes the publication of technical brochures in Arab language that will be distributed to the beneficiary villages.

Results achieved in 2007:

Cooperative of Bthedi:

- irrigation system for 96 families completed;
- 4,400 apple trees distributed;

Libano, emergenza Guerra.

Nel 2007 l'ICU ha avviato una importante azione di emergenza, a seguito del conflitto che ha colpito il Paese nell'estate 2006. Gli interventi hanno avuto tutti l'obiettivo di incoraggiare il riavvio delle attività produttive in agricoltura, fortemente danneggiate dalla guerra. I diversi progetti hanno interessato la Valle della Bekaa, a nord del Paese, e il Libano Sud: aree duramente colpite dai bombardamenti.

33 giorni di conflitto hanno causato centinaia di vittime, migliaia di sfollati, interi villaggi distrutti e un debito pubblico di 40 miliardi di dollari.

Libano, regione di Hermel e Baalbek Pronta azione di riabilitazione di cooperative agricole

Partner locale: Ministero dell'Agricoltura

Ente Finanziatore: MAE (ROSS)

Budget: 690,852 €

Personale espatriato: 1

Durata: 2007-2008

Obiettivi:

a seguito dei danni diretti ed indiretti del conflitto dell'estate 2006, diverse cooperative che operano nel settore agro-alimentare hanno attraversato una crisi profonda, dovuta sia all'impossibilità materiale di proseguire le attività, a causa della distruzione delle infrastrutture, sia a fenomeni di disgregazione sociale che, in un paese come il Libano dove il tessuto sociale è storicamente lacerato da conflitti, pongono in serio rischio il futuro della popolazione. Mediante l'applicazione di una serie di criteri di selezione sono state identificate tre cooperative impegnate nella promozione di diverse attività nel settore agro-alimentare. Il presente progetto intende contribuire, così, alla ripresa delle attività produttive delle cooperative (45 membri che, con le famiglie, corrispondono a circa 3450 cittadini) attraverso interventi a livello di capitale fisico (riabilitazione infrastrutture, acquisizione di nuovi macchinari) e umano (formazione tecnica, manageriale e creazione di un sistema di assistenza tecnica).

Attività:

costruzione:

- villaggio di Hermel: costruzione di un frantoio per la produzione di olio d'oliva;
- villaggio of Nabi Othman: costruzione dell'edificio del centro di conservazione di frutta e verdura ;
- villaggio of Btedhi: costruzione di un nuovo sistema irriguo;

equipaggiamento:

- forniture per ufficio per le cooperative di Hermel e Nabi Othman;
- 1 riempitrice di bottiglie;
- 4 cisterne in acciaio per lo stoccaggio dell'olio;
- 1 laboratorio attrezzato per l'analisi dell'olio;
- forniture in appoggio alla produzione e commercializzazione dei capperi e dell'olio;
- 1 elevatore elettrico e 1 meccanico per le casse;
- 1.120 casse per il trasporto della frutta;
- 3.000 alberi da frutta;
- attrezzatura per il sistema irriguo;

formazione:

organizzazione di 30 sessioni formative e 90 visite sul campo in materie differenti: gestione di un frantoio (Hermel), di camere frigorifere (Nabi Ohman), di un sistema irriguo (Btedhi), fertilizzazione,

our projects - Asia and Middle East

Cooperative of Hermel:

- olive mill building constructed;
- bottling line for olive oil, oil containers, laboratory for oil analysis, material for capers farming, preparation and conservation available.

Cooperative of Nabi Othman:

- centre for agricultural fridge constructed;
- electrical and mechanical elevator, plastic boxes for fruit transport, office equipment available.

Moreover:

- 40 training sessions and 67 field visits realized;
- 3,000 technical booklets and 3,000 brochures in Arabic distributed.

Beneficiaries:

Population of Btedhi, Hermel and Nabi Othman.

Lebanon, Bekaa Valley

Rehabilitation of agricultural cooperative in the Bekaa Valley (northern Lebanon).

Local partner: Ministry of Agriculture

Main donor: Italian Ministry of Foreign Affairs (ROSS)

Budget: 97.450 €

Expatriate staff: 1

Duration: 9 months: July 2007- march 2008

Overview:

recovery and stabilization of the agricultural production in the rural areas affected by the last war in order to improve the social, economic and environmental living conditions of the local population of the cooperatives of Mansoura, Fakiha and Baalbeck.

Activities:

construction:

- irrigation system, centre the food processing and vegetable cultivation, water cisterns, greenhouses, artesian wells in the cooperatives of El Mansoura, Al Kawthar and Tayabbet;

equipment supply:

- 4,000 olive trees and 2,000 almond trees, 1 tractor, 2 internal greenhouse irrigation systems, seeds and new plants, technical equipment for food processing;

training and technical assistance:

- organization of 30 training sessions and 30 field visits for the beneficiary villages on different subjects as irrigation system management, fertilisation, tree disease treatment and plant nursery, food processing, organic production treatment and field practices. These activities include the publication of technical brochures and guides in Arab language that will be distributed to the beneficiary villages.

Results achieved in 2007:

El Mansoura cooperative:

- 2 water wells for irrigation rebuilt;
- 2 water cisterns constructed;
- 1,000 almonds and 1,000 olives plants distributed;

El Kawthar cooperative:

- center of food processing constructed;

spremitura, analisi dell'olio d'oliva, cura e malattie delle piante. L'attività comprende la pubblicazione di manuali tecnici in arabo distribuiti nei villaggi beneficiari.

Risultati raggiunti nel 2007:

Cooperativa di Bthedi:

- sistema irriguo per 96 famiglie completato;
- 4.400 piante di meli consegnati.

Cooperativa di Hermel:

- edificio di circa 400m² per il funzionamento di un frantoio per la produzione d'olio d'oliva (700K/ora) costruito;
- laboratorio per l'olio, cisterne per la conservazione di 4mila litri d'olio, imbottigliatrice, tappatrice, equipaggiamento per la trasformazione del capperò e mobilia ed equipaggiamento per ufficio forniti.

Cooperativa di Nabi Othman:

- centro di conservazione frigorifico per frutta e verdura costruito (425m³);
- montacarichi elettrico e 2 manuali, casse plastiche, mobili e equipaggiamento per ufficio forniti.

Inoltre:

- 40 formazioni realizzate e 67 interventi di assistenza tecnica in campo eseguiti;
- 3.000 guide tecniche e 3.000 brochures in arabo distribuite.

Beneficiari:

Popolazione di Btedhi, Hermel e Nabi Othman.

Libano, Valle della Bekaa

Pronta azione di riabilitazione di 3 cooperative agricole nella Valle della Bekaa.

Partner locale: Ministero dell'Agricoltura

Ente Finanziatore: MAE (ROSS)

Budget: 97.450 €

Personale espatriato: 1

Durata: 9 mesi: luglio 2007- marzo 2008

Obiettivi:

l'azione di emergenza ha l'obiettivo di contribuire alla ripresa delle attività produttive delle cooperative di Mansoura, Fakiha e Baalbeck, duramente colpite dal conflitto del 2006, per il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni delle aree beneficiarie.

Attività:

costruzione:

- sistemi di irrigazione, centri per la coltivazione e lavorazione della verdura, cisterne per l'acqua, serre, pozzi artesiani nelle cooperative di Mansoura, Al Kawthar e Tayabbet;

equipaggiamento:

- 4.000 ulivi e 2.000 mandorli, 1 trattore, sistemi irrigui per 2 serre, sementi e attrezzatura tecnica per la trasformazione della frutta;

formazione:

- organizzazione di 30 sessioni formative e 30 visite sul campo in materie differenti: gestione di sistemi irrigui, fertilizzazione, trattamento delle malattie degli alberi, trasformazione della frutta. L'attività comprende la pubblicazione di manuali tecnici in arabo distribuiti nei villaggi beneficiari.

our projects - Asia and Middle East

- 2 green houses constructed;
- refrigerator room realized.

El Tayebbet cooperative:

- 2 green houses constructed;
- 1 tractor distributed;
- training and technical assistance on cultivation of olive and almond plants, food processing, nutrition, management of cooperatives, accounting provided.

Beneficiaries:

Population of Mansoura, Al Kawthar and Tayabbet

Lebanon, Bekaa Valeey

Rapid Support to Fish Production Recovery in Hermel Area (Bekaa, Lebanon).

Local partner: Local Municipalities

Main donor: ECHO/EU

Budget: 505,789 €

Expatriate staff: 1

Duration: 8 months in 2007

Overview:

the operation aims at addressing the situation of high vulnerability in which the population in the areas of the intervention are living due to the physical and economical damages causing the rupture in the production cycle; the project's aim is to provide an immediate support to the fish farmers to restart the local fundamental income generating activities; thus creating conditions for local populations to maintain minimal living conditions.

Activities:

- rehabilitation work necessary to allow proper production recovery;
- provision of fries and fish food with technical follow-up;
- capacity building of producers.

Results achieved in 2007:

- the fish farms affected by the conflict rehabilitated;
- 90 fish farms restarted their production cycle;
- capacity building actions to the producers associations realised.

Beneficiaries: 1,880 people in the Hermel area.

Risultati raggiunti nel 2007:

cooperativa El Mansoura:

- 2 pozzi artesiani costruiti;
- 2 cisterne d'acqua costruite;
- 1.000 mandorli and 1.000 olivi distribuiti;

cooperativa El Kawthar:

- centro per la trasformazione della frutta realizzato;
- 2 orti costruiti;
- 1 cella frigorifera realizzata;

cooperativa El Tayebbet:

- 2 orti realizzati;
- 1 trattore distribuito;
- formazione e assistenza tecnica sulla coltivazione dei mandorli e degli olivi, sulla trasformazione, nutrizione, gestione delle cooperative e contabilità realizzate.

Beneficiari:

Popolazione di El Mansoura, Al Kawthar e El Tayabbet.

Libano, Valle della Bekaa

Sostegno all'acquacoltura nell'area di Hermel e Chawaghir (Valle della Bekaa)

Partner locale: Municipalità

Ente Finanziatore: ECHO-UE

Budget: 505.789 €

Personale espatriato: 1

Durata: 8 mesi nel 2007

Obiettivi:

l'intervento di emergenza mira a dare sostegno alla popolazione della Valle della Bekaa colpita dal conflitto dell'estate 2006. L'obiettivo è di fornire supporto alle attività legate all'acquacoltura per la generazione di redditi necessari alla sussistenza degli abitanti della Valle.

Attività:

- interventi di riabilitazione per il riavvio dell'attività produttiva;
- fornitura di cibo ed avanotti e assistenza tecnica;
- sessioni formative per i produttori di trote.

Risultati raggiunti nel 2007:

- le aziende ittiche colpite dal conflitto riabilite;
- riavvio del ciclo produttivo di 90 aziende ittiche;
- formazione alle associazioni di produttori implementata.

Beneficiari: 1.880 abitanti dell'area di Hermel.

Lebanon, South Lebanon

Emergency Project for the Rehabilitation of the Olive Oil Sector in the Area of Southern Lebanon more Affected by the War.

Local partner: Municipalities

Main donor: Italian Ministry of Foreign Affairs (ROSS)

Budget: 513,000 €

Expatriate staff: 1

Duration: 1 year –March 2007 to March 2008

Overview:

the project's aim is the recovery of the olive oil sector in southern Lebanon through the support to 10 agricultural cooperatives. The beneficiaries cooperatives belong to the village of Taybe, Tebnin, Srifa, Cana, Dower, Yohmor, Zawtar, Sawane G., Rmeich and Deir Aamesh all villages and were heavily affected by the 2006 war.

Activities:

rehabilitation:

- rehabilitation of the cooperative of Cana damaged during the last war and extension of the original building including a new generator room. Building work at the cooperatives of Tebnin, Srifa and Taybe, preparation of the room hosting the olive mill (walls, hydraulic and electrical system, tiles, painting, etc);

equipment supply:

- purchase and installation of olive mills, pneumatic machines for harvesting and pruning, of generators, plastic boxes, pesticides, net for olive harvesting, publication and distribution of 8,000 technical brochures;

training, technical assistance and distribution:

- organization of 40 training sessions, 80 fields technical visits, 20 sessions on olive oil analysis, 12 sessions on the preparation and conservation of "olives de table" for the members of the 10 beneficiary cooperatives.

Results achieved in 2007:

- service centre of the ten cooperatives rehabilitated;
- equipment supply for the olive oil analysis completed;
- equipment supply for harvesting and pruning completed;
- training and technical assistance realised;
- distribution of the plastic boxes and net for olive harvesting completed.

Beneficiaries:

Population of 20 cooperatives in South Lebanon.

Lebanon, South Lebanon

Agricultural Recovery Activities in 18 Villages in South Lebanon

Local partner: municipalities of 18 villages

Main donor: EU/ECHO

Budget: 571,240 €

Expatriate staff: 1

Duration: November 2006- October 2007

Libano, Libano Sud

Progetto di emergenza per la riabilitazione del settore olivicolo nelle zone del Libano Sud maggiormente colpite dal conflitto

Partner locale: Municipalità

Ente Finanziatore: MAE (ROSS)

Budget: 513.000 €

Personale espatriato: 1

Durata: 1 anno (marzo 2007- marzo 2008)

Obiettivi:

all'interno del più ampio obiettivo del programma d'emergenza di contribuire al ritorno delle popolazioni nei villaggi abbandonati, il presente progetto ha come obiettivo specifico la ripresa delle attività produttive di 10 cooperative oleicole del sud Libano. Si tratta delle cooperative dei villaggi di Taibeh, Tebnin, Srifa, Cana, Dower, Yohmor, Zawtar, Sawaneh, Rmeich, Deir Aamess, tutti duramente colpiti nel corso del conflitto dell'estate 2006.

Attività:

riabilitazione:

- ricostruzione degli edifici delle cooperative di Taybeh, Tebnin, Srifa e Cana danneggiate dai bombardamenti, e, nelle prime tre, predisposizione interna per l'installazione di un nuovo frantoio fornito dal progetto;

equipaggiamento:

- acquisto e consegna di frantoi, fornitura di un kit per la raccolta meccanizzata delle olive, generatori, casse di plastica, pesticidi, reti per la raccolta delle olive, pubblicazione e distribuzione di 8.000 manuali tecnici;

formazione ed assistenza tecnica:

- organizzazione di 40 sessioni di formazione, 80 interventi di assistenza tecnica, 20 sessioni per l'analisi dell'olio d'oliva, 12 sessioni per la preparazione e la conservazione delle olive da tavola per le 10 cooperative coinvolte.

Risultati raggiunti nel 2007:

- centri di servizio delle 10 cooperative agricole riabilitati;
- fornitura di strumenti laboratorio per analisi olio completata;
- equipaggiamento per la potatura meccanizzata delle olive completata;
- formazione ed assistenza tecnica completata;
- distribuzione di contenitori e reti per la raccolta olive eseguita.

Beneficiari:

Popolazione di 20 cooperative nel Libano Sud.

Libano, Libano Sud

Sostegno alla riabilitazione delle attività agricole in 18 villaggi delle Casas di Bint Jbeil, Nabatiyeh, Tyr e Majeoun nel Libano Sud.

Partners locali: le Municipalità dei 18 villaggi coinvolti

Ente finanziatore principale: UE/ECHO

Budget: 571.240 €

Personale espatriato: 1

Durata: novembre 2006 - ottobre 2007

our projects - Asia and Middle East

Overview:

the project aims at supporting the recovery of agricultural activities in ten villages of Bint Jbeil, Nabatiyeh, Tyr and Marjeoun cazas through the distribution of 90 toolkits for agriculture; 15 tractors; 90 beekeeping kits for honey production; 30 seven-month pregnant dairy cows; technical assistance and training.

Activities:

- 90 toolkits distributed for the oregano cultivation including technical assistance and training;
- purchase of 15 tractors for the municipalities involved in the project;
- 90 beekeeping kits distributed for the honey production including technical assistance and training;
- 30 seven-month pregnant dairy cows delivered.

Results achieved in 2007:

- toolkits distribution completed;
- 15 tractors purchased;
- beekeeping kits distribution completed;
- seven-month pregnant dairy cows delivered.

Beneficiaries:

213 families, about 1,050 persons.

Lebanon, Chouf Region

Credit Management Project for the Displaced Population of South Lebanon

Local partner: Ministère des Déplacés

Budget: 840,000 € (funds for credit 1,740,000 €)

Expatriate staff: 1

Local staff: 3

Duration 2002-2007

Overview:

the project objective is to support rural development in South Lebanon, by creating the economic conditions most suited to stabilize the resident population and by encouraging the return of displaced persons to their places of origin and supporting their re-integration with the resident population. The purpose of the project is to provide support to the Lebanese Ministry of Displaced Persons for the management of a more efficient credit system in the regions of Baabda, Aley and Chouf.

Activities:

- feasibility study for the proposed projects;
- administrative and technical management of the project;
- approval and paying out of loans;
- monitoring the implementation;
- results assessment.

Results achieved in 2007:

178 credit managed, 84 of which granted in 2007.

Beneficiaries:

the displaced population living in the regions of Baabda, Aley and Chouf. Lebanon, South Lebanon.

Obiettivi:

l'intervento mira a sostenere la riabilitazione delle attività degli agricoltori di 10 villaggi del Libano Sud, duramente colpite a seguito del conflitto dell'estate 2006, attraverso la distribuzione di 90 kit agricoli completi, 15 trattori, 90 kit per l'apicoltura per la produzione di miele, 30 bovine gravide di primo parto, interventi di assistenza tecnica e formazione.

Attività:

- distribuzione di 90 kit agricoli per la coltivazione dell'origano, formazione e assistenza tecnica necessaria;
- fornitura di 15 trattori meccanici alle municipalità coinvolte dal progetto;
- fornitura di 90 kit per l'apicoltura, formazione e assistenza tecnica necessaria;
- fornitura di 30 vacche gravide di primo parto.

Risultati raggiunti nel 2007:

- distribuzione di kit agricoli completata;
- fornitura di trattori meccanici completata;
- fornitura dei kit per l'apicoltura completata;
- fornitura di vacche gravide di primo parto completata.

Beneficiari:

213 famiglie, circa 1.050 persone.

Libano, Regione dello Chouf

Progetto di gestione dei crediti per la popolazione sfollata del Libano sud

Partner locale: Ministère des Déplacés

Budget: 840.000 € (fondi destinati al credito 1.740.000 €)

Personale espatriato: 1

Personale locale: 3

Durata: 2002-2007

Obiettivi:

contribuire allo sviluppo rurale del Libano sud creando condizioni economiche adeguate per stabilizzare la popolazione residente, incoraggiare il ritorno degli sfollati nelle loro zone di origine e favorire la loro integrazione con la popolazione residente. L'obiettivo specifico è il sostegno al Ministère des Déplacés libanese nella gestione di un sistema creditizio più efficiente nelle regioni di Baabda, Aley e Chouf.

Attività:

- studio di fattibilità per i progetti proposti;
- gestione del progetto da un punto di vista amministrativo e tecnico;
- approvazione e pagamento dei crediti;
- monitoraggio delle attività di implementazione;
- valutazione dei risultati.

Risultati raggiunti nel 2007:

178 crediti gestiti di cui 84 nuovi erogati nel 2007.

Beneficiari: la popolazione delle regioni di Baabda, Aley and Chouf.

Lebanon 2007

Lebanon 2007. Almost one year has passed from the war that brought Lebanon under bombs and rubble: 33 days of conflict between Hezbollah and the neighbour country and the situation, after the ceasefire imposed by the United Nations, is one of a country with hundreds of victims, thousands of displaced, entire villages destroyed and a public debt of 40 billion dollars.

Today the country is again under construction: the villages were almost entirely rebuilt, as well as roads, bridges and all the infrastructure destroyed by Israeli missiles. But the economy is still in free fall and the rehabilitation of productive activities is the priority to deal with along with the humanitarian emergency. "I arrived few months after the end of the ceasefire. Initially, people still felt the conflict: they showed a level of distrust against us, the foreigners, but when they realized that we remain with them constantly to solve problems together, then the dialogue became open", says Disperati Stefano, project manager of the emergency programme that ICU launched in the Bekaa Valley, one of the areas affected by the war. In this area, in northern Lebanon, the environment is hostile from a climatic and a managerial point of view; the main activity for the people that live in the areas of Hermel and Chawaghir, is aquaculture which they can practice in the Assi river – The ancient Oronte River - which has its source in this area: here, in a few years, the number of fish farms, devoted mainly to tourism, has duplicated but with the conflict the economy collapsed.

The project promoted by ICU in the Bekaa Valley gives support to aquaculture. Being an emergency project, the activities are focused on the rehabilitation of farms, supply of fish to start up the new production season and feed distribution necessary to cover the costs to generate new income: 150 companies and many thousands of people that depend directly on the rehabilitation of this area. "The most frequent requests that we receive are for the rehabilitation of infrastructure, the supply of feed for fish or other inputs but, even more, people ask how they can understand how to move from an emergency phase, that we are living, to a phase of development." In fact, before the conflict, tourism was the main factor to promote the development of the Country: in the weekend thousands of tourists visited the area, Lebanese, Saudis and Europeans but with the bombings it became too dangerous to go out to sell the fish, especially trout. Then the feed for fish finished and there was no way to obtain it. After the war, unsold productions invaded the market throughout the summer and the price of fish collapsed so as to make uneconomic the fishing. Now, thanks to the support of ECHO – European Commission Humanitarian Office, ICU, with its experts and more than ten-years of work experience in Lebanon, is able to face the most urgent problems and to support the population which is very attached to their land but, at the same time, afraid to abandon everything and migrate abroad.

"The role of organisations like ICU, in Lebanon, is extremely important because they can, thanks to their skills, discuss with many actors involved in delicate relations: the community, donors, local municipalities". Says Cyprien Fabre, head of ECHO in Beirut "in the country - continues Fabre - today there are many organizations involved in humanitarian programmes but the European Commission chose to work with the NGOs traditionally involved in the Country, even before the conflict. This criteria lead to the choice of ICU so, at the end of the emergency we are sure that the development work will continue.

ICU has stable office in Lebanon, since the end of the first civil war it is committed to the rehabilitation of the agricultural sector, especially in the south of the country which has suffered the long Israeli occupation. And in the south at this very difficult stage, the Institute is carrying

Libano 2007

Libano 2007. E' passato poco più di un anno dalla guerra che ha riportato il Libano sotto le bombe e le macerie: 33 giorni di conflitto tra Hezbollah e lo Stato Ebraico e il bilancio, all'ora del cessate il fuoco imposto dalle Nazioni Unite, conta centinaia di vittime, migliaia di sfollati, interi villaggi distrutti e un debito pubblico di 40 miliardi di dollari.

Oggi il Paese è di nuovo un cantiere aperto: i villaggi sono stati quasi interamente ricostruiti, così le strade, i ponti e tutte le infrastrutture distrutte dai missili israeliani. Ma è l'economia ad essere in caduta libera e la riabilitazione delle attività produttive rappresenta la priorità per far fronte all'emergenza umanitaria. "Sono arrivato pochi mesi dopo la fine del cessate il fuoco. Inizialmente le persone sentivano ancora molto il conflitto: mostravano una certa diffidenza nei confronti di noi stranieri, ma quando hanno capito che rimanevamo con loro costantemente, per affrontare e risolvere i problemi assieme, allora si è aperto molto il dialogo". A raccontare è Stefano Disperati, responsabile del programma di emergenza che l'ICU ha avviato nella Valle della Bekaa, una delle zone colpite dalla guerra. In quest'area, a nord del Libano, l'ambiente è ostile dal punto di vista climatico ed organizzativo; l'attività principale, per chi abita le zone di Hermel e Chawaghir, è l'acquacoltura potendo contare sul fiume Assi -l'antico Oronte- che ha la sua sorgente proprio da queste parti: qui, in pochi anni, il numero delle aziende ittiche, dedite per lo più al turismo, è duplicato ma con il conflitto l'economia è crollata.

Il progetto promosso dall'ICU nella Valle della Bekaa dà sostegno, dunque, proprio all'attività dell'acquacoltura. Trattandosi di un intervento di emergenza, le attività puntano alla riabilitazione delle infrastrutture produttive, alla fornitura di nuovi pesci per ripartire con la stagione produttiva e alla distribuzione del mangime necessario al fine di coprire i costi per la generazione di nuovo reddito: 150 aziende e decine di migliaia di persone che dipendono direttamente dalla riabilitazione di questo settore. "Le richieste più frequenti che riceviamo sono richieste di aiuto per la riabilitazione delle infrastrutture, per la fornitura del mangime per i pesci o di altri fattori produttivi ma, ancora di più, la gente ci chiede una mano per capire come poter passare dalla fase di emergenza, che stiamo vivendo, ad una di sviluppo". E in realtà, prima del conflitto, il turismo era il principale motore di sviluppo della Regione: nei fine settimana arrivavano migliaia di turisti, libanesi ma anche sauditi e europei ma con i bombardamenti è diventato troppo pericoloso uscire per vendere il pesce, soprattutto trote. Poi è finito il mangime e non c'era modo per procurarselo. Terminata la guerra, il mercato è stato invaso dalle produzioni invendute per tutta l'estate e il prezzo del pesce è crollato così tanto da rendere antieconomica la sola raccolta. Ora, grazie al sostegno di ECHO - il Dipartimento degli Affari Umanitari della Commissione Europea, l'ICU, con i suoi esperti e un'esperienza decennale di lavoro in Libano, è in grado di far fronte ai problemi più urgenti e di sostenere una popolazione che è molto legata alla propria terra ma che, allo stesso tempo, teme di dover abbandonare tutto e di emigrare all'estero.

"Il ruolo delle organizzazioni come l'ICU, in Libano, è estremamente importante perché queste riescono, grazie alle proprie competenze, a far dialogare i tanti attori coinvolti in contesi così delicati: le comunità, gli enti finanziatori, il governo locale". Ad affermarlo è Cyprien Fabre, responsabile dell'Ufficio di ECHO a Beirut "Nel Paese -continua Fabre- oggi ci sono molte organizzazioni ad operare ma la Commissione Europea ha scelto di collaborare con quelle impegnate già precedentemente alla guerra e per questo ha scelto l'ICU. Così, al termine della fase di emergenza, abbiamo la certezza che l'impegno continui". E in effetti, l'ICU, ormai, ha una sede stabile in Libano e sin dalla fine della lunga guerra civile è impegnato nella riabilitazione del settore agricolo, soprattutto al Sud del Paese che ha subito la

our projects - Asia and Middle East

out a project for small farmers in dozens of villages, including in the areas of Nabatieh, Marjaoun, Bint-Jbeil and Tyre, which were severely damaged by the recent conflict. "In these areas the majority of households cultivated tobacco during the conflict but more than half of the production was lost, further deteriorating the already fragile living conditions of the population" says Tanguy Smoes, head of the programme supported by ECHO, "our goal is to increase the family income through the introduction of economic alternatives." As the cultivation of zaatar, a very requested variety of oregano in Lebanon and abroad, whose production is very convenient because, unlike tobacco, it does not need as much care and irrigation and its revenues are far greater. Thus, the project provides planting, an irrigation system, fertilizers and ICU experts supervise soil preparation and sowing. "Before we went very far to collect" says Zeina, a beneficiary of the project who lost her home because of the conflict, "every morning we left soon and came back at night; we walked hours and hours under the burning sun, with the fear of ending up on one of the many unexploded bombs. " During the selection of beneficiaries ICU took into account certain factors like the poverty rate, the level of damage, the number of components of the family and, depending on the experience of each one, zaatar, cows or a kit for bee-keeping have been distributed. Yohmor Mohammad Oleik, for example, who during the conflict was wounded at his heart, received 5 hives: each hive produces 20 kg per season for a total gain of 100 U.S. dollars per month, or Zaynab Azzam, 70 years: during the bombing she did not want to leave her village because she didn't want to abandon her cows. Then, everything was destroyed and the project has intervened in an attempt to provide the necessary means; today Zaynab earns about 15 U.S. dollars per day thanks to the cow that the project has donated. And a cow was donated to Sekna Olcik, a Nabatieh farmer who lost a son two due to a cluster bomb: the project has reached hundreds of people, directly or indirectly affected by the war.

"I believe that in contexts such as Lebanon, - concludes Disperati - where the social balance has been overturned by the conflict, humanitarian interventions have not only the purpose of fulfilling urgent needs, as the projects we are currently realising, but they also have an important role in the dialogue with local institutions, EU institutions and local populations. This dialogue can truly prevent serious social problems which may arise. " And in fact, Lebanon, with its 18 institutionally guaranteed religious communities, is an example, in the Middle East, of a daily dialogue between Islam and Christianity, but the balance of this system is very fragile and certainly is not helped by the repeated geopolitical manoeuvres implemented by the major regional powers surrounding it. How to resolve the crisis that still afflicts the country, it is difficult to envisage and, above all, is not ICU's job today, however, Italian and Lebanese agronomists together are able, thanks to support of the EU Commission, to solve the most urgent problems, those linked to the survival of people who merely want to be left in peace to be able to grow and prosper. And yes, this is ICU's job. (Storie ICU, September 2007)

lunga occupazione israeliana. E proprio al Sud, in questa fase così difficile, l'Istituto è intervenuto con un progetto a favore di piccoli agricoltori di decine di villaggi, compresi nelle aree di Nabatieh, Marjaoun, Bint-Jbeil e Tiro, severamente danneggiati dal recente conflitto. "In queste zone la maggior parte delle famiglie si dedica alla coltivazione del tabacco ma durante il conflitto più della metà della produzione è andata perduta, peggiorando ancor di più le già fragili condizioni di vita della popolazione" racconta Tanguy Smoes, responsabile del programma, anche questo realizzato grazie al sostegno di ECHO, "il nostro obiettivo è quello di incrementare il reddito familiare attraverso l'introduzione di alternative economiche". Come la coltivazione di zaatar, una varietà di origano molto richiesta in Libano e all'estero, la cui produzione è molto conveniente perché, a differenza del tabacco, non necessita di una lavorazione costante, di irrigazione continua e i ricavi sono decisamente maggiori. Così, il progetto fornisce le piantine, un sistema di irrigazione, i fertilizzanti e gli esperti dell'ICU provvedono alla preparazione del terreno e alla semina. "Prima andavamo molto lontano a raccoglierlo" racconta Zeina, una beneficiaria del progetto che a causa del conflitto ha perso la casa, "ogni mattina partivamo presto e tornavamo di notte; camminavamo ore e ore sotto il sole cocente, con il timore di finire su una delle tante bombe inesplose". Nella selezione dei beneficiari l'ICU ha tenuto conto di alcuni parametri quali il tasso di povertà, il livello dei danni subiti, il numero dei componenti della famiglia e, a seconda dell'esperienza di ciascuno, è stato distribuito zaatar, vacche o un kit per l'apicoltura. Yohmor Mohammad Oleik, ad esempio, che durante il conflitto è stato ferito al cuore, ha ricevuto 5 arnie complete: ogni arnia produce 20 kg a stagione per un guadagno complessivo di 100 dollari al mese; oppure Zaynab Azzam, 70 anni: durante i bombardamenti non ha voluto lasciare il suo villaggio -Cana- perché non voleva abbandonare le sue vacche. Poi, tutto è stato distrutto ed il progetto è intervenuto nel tentativo di incoraggiarla e di procurarle un guadagno sufficiente alla sua sussistenza; oggi Zaynab ricava circa 15 dollari al giorno grazie alla vacca che il progetto le ha donato. E una vacca è stata donata anche a Sekna Olcik, agricoltore di Nabatieh che ha perso un figlio di vent'anni, caduto su una cluster bomb: il progetto ha raggiunto centinaia di persone, direttamente o indirettamente colpite dalla guerra.

"Credo che in contesti come quello del Libano, -conclude Disperati- dove il tessuto sociale è tradizionalmente lacerato dai conflitti, gli interventi umanitari non hanno solo lo scopo di andare a colmare un bisogno istantaneo, soprattutto per i progetti di emergenza di cui ci stiamo oggi occupando, ma hanno anche il ruolo importante di far dialogare istituzioni locali, istituzioni europee e popolazioni locali. Ed è da questo dialogo che si può davvero riuscire a prevenire una serie di problemi che vanno a incidere sul tessuto sociale". E in effetti, il Libano, con le sue 18 comunità religiose istituzionalmente garantite, è un Paese unico nell'area mediorientale perché terra di dialogo quotidiano tra islam e cristianesimo, ma proprio per questo l'equilibrio su cui poggia il sistema è molto fragile e di certo non è aiutato dalle ripetute manovre geopolitiche messe in atto dalle grandi potenze regionali circostanti. Come si risolverà la crisi, che ancora affligge il Paese, è difficile da ipotizzare e, soprattutto, non è mestiere dell'ICU: oggi, però, agronomi italiani e libanesi assieme, bravi e volenterosi, sono in grado, grazie al sostegno della Commissione Europea, di risolvere i problemi più urgenti, quelli legati alla sopravvivenza di gente che desidera soltanto essere lasciata in pace, per crescere e prosperare. E questo sì, è il mestiere dell'ICU. (Storie ICU, settembre 2007)

our projects - Asia and Middle East

China, Xining - Qinghai province

Support to the Province of Qinghai in its Activities of Requalification of the Animal Husbandry and Veterinary Medicine College of Xining.

Local partner: MOFTEC - Ministry of Foreign Trade and Economic Cooperation / AHVMC - Animal Husbandry and Veterinarian Medicine College of Xining

Main donor: Italian Ministry of Foreign Affairs

Budget: 1,631,270 €

Expatriate staff: 1

Local staff: 1

Duration: 2003-2009

Overview: the goal of the project is the re-qualification of the animal Husbandry and Veterinary Medicine College of Xining in order to provide local people with suitable technical assistance and improve the animal production. The purpose of the project is the technical and professional re-qualification of the training offered by the Animal Husbandry and Veterinary Medicine College.

Activities:

- Italian staff provided for the whole period of the project to coordinate all the activities and to maintain the relationship with the College;
- training of college professors, through thirty scholarships to be held abroad;
- training course for teachers with workshops, re-qualification courses and production of educational materials in situ;
- technical assistance provided by Italian consultants;
- improved didactics through the purchase of equipment for the laboratories and technical assistance.

Beneficiaries:

Direct beneficiaries: teachers of the College.

Indirect beneficiaries: students and small farmers of the area.



Breeding in Qinghai

Cina, Xining – Provincia del Qinghai

Progetto di assistenza alla Provincia del Qinghai per la riqualificazione dell'Animal Husbandry and Veterinary Medicine College di Xining.

Partner locale: MOFTEC – Ministry of Foreign Trade and Economic Cooperation / AHVMC – Animal Husbandry and Veterinarian Medicine College di Xining

Ente finanziatore principale: Ministero degli Affari Esteri

Budget: 1.631.270 €

Personale locale: 1

Personale espatriato: 1

Durata: 2003-2009

Obiettivi:

migliorare la qualità della produzione alimentare e le condizioni di vita e di lavoro nel settore agroeconomico. L'obiettivo generale è, quindi, quello di sostenere la provincia del Qinghai nelle attività di riqualificazione del settore zootecnico. L'obiettivo specifico del progetto è la riqualificazione tecnica e professionale dell'offerta formativa dell'Animal Husbandry and Veterinarian Medicine College.

Attività:

- invio di personale italiano per tutta la durata del progetto che coordini tutte le attività di seguito elencate e mantenga i rapporti con il College;
- formazione di 30 docenti del College attraverso altrettante borse di studio in Italia;
- formazione dei docenti attraverso seminari, corsi in loco di aggiornamento e produzione di materiale didattico;
- fornitura di assistenza tecnica attraverso missioni di consulenti italiani;
- miglioramento della didattica attraverso l'acquisto di attrezzature per i laboratori.

Beneficiari:

Beneficiari diretti: personale docente del college.

Beneficiari indiretti: studenti e piccoli allevatori della Provincia.

Sub-Saharan Africa

Democratic Republic of Congo Horticultural Seed Production in the Kinshasa Area.

Project partner: CECFOR - Centre Congolais de Culture, de Formation et de Développement

Main donor: EU

Budget: 915,122 €

Expatriate staff: 1

Local staff: 27

Duration: 2005-2007

Overview:

CECFOR has set up an horticulture seed production centre in the department of Mont Ngafula, in the outskirts of Kinshasa. The department is mainly a rural area with good marketing opportunities for agricultural products in the nearby Capital. The project delivers high quality seed to farmers and technical assistance for cultivation and marketing.

Activities:

- starting up of a centre for production, conditioning and marketing of horticultural seeds on a surface of 11 ha at Kimbondo;
- technical assistance and training courses for the farmers of Mont Ngafula.

Results achieved in 2007:

- 14 hectares rehabilitated for the production of seeds;
- an irrigation system completed;
- 100 kg of selected seeds produced and distributed to the local farmers;
- office and laboratory equipment completed;
- training sessions to the local technicians completed;
- technical assistance provided to 17 associations on the correct use of the horticultural seeds produced by the project completed.

Beneficiaries: the population of the department of Mont Ngafula, approximately 175,000.



Ceprosem centre

Africa Subsahariana

Repubblica Democratica del Congo

Progetto di rilancio della produzione sementiera nella zona di Kinshasa.

Partner locale: CECFOR - Centre Congolais de Culture, de Formation et de Développement

Ente finanziatore principale: UE

Budget: 915.122 €

Personale espatriato: 1

Personale locale: 27

Durata: 2005-2007

Obiettivi:

CECFOR realizza un centro per la produzione di sementi orticole nel dipartimento di Mont Ngafula che si trova alla periferia di Kinshasa. La zona è prevalentemente agricola ed ha importanti potenzialità di mercato per i prodotti alimentari nella vicina capitale. Con il progetto, la popolazione dispone di sementi migliorate e di assistenza tecnica per la coltivazione e la vendita della propria produzione.

Attività:

- avvio di un centro di produzione, condizionamento e commercializzazione di sementi orticole su una superficie di 11 ha nella località di Kimbondjo;
- avvio di un servizio di assistenza tecnica e formazione per gli agricoltori dell'area di Mont Ngafula per migliorare la produzione agricola.

Risultati raggiunti nel 2007:

- 14 ettari di terreno riabilitati per la produzione di sementi;
- un sistema di irrigazione per i terreni riabilitati completato;
- circa 100 kg di sementi selezionate prodotte e distribuite agli agricoltori locali;
- costruzione degli uffici e dei laboratori per il centro di produzione di sementi completata;
- sessione di formazione ai tecnici locali completata;
- servizi di assistenza tecnica prestati a 17 associazioni di agricoltori della zona, per il corretto uso delle sementi orticole prodotte dal progetto, realizzati.

Beneficiari: la popolazione del dipartimento di Mont Ngafula, circa 175.000 persone.

Agricultural development starts with good horticulture

By Jose' Malo

We have almost completed the first phase of the project for the creation of a centre for the production of selected seeds for horticultural crops. Our main aim is to produce seeds for high-quality crops, usually not present in Congo, to improve the life-conditions of the population of the area of Mont-Ngafula. During this year we worked hard to arrive to such results and actually I'm very satisfied.

We have introduced advanced methodologies: a drip irrigation system, for example, that leads to a 10 ha increase of the productive surface, and obviously an increase of the production: we have created two pumping-stations from a spring near the project areas and we have mechanized the cultivation using agricultural machinery. Last year we produced 3,000 Kg of seeds and we hope to reach the 4,000 kg next year ! All this is a big revolution for the agriculture in Congo.

Here agriculture is mostly for self consumption: the majority of the farmers are women who work to sustain their children on small agricultural plots. All the agricultural operations are realized by hand with old and unappropriate techniques. The Country surface would allow, despite the bad land management and the soil quality, to satisfy the needs of the people and even to export a huge quantity of agricultural products. The land preparation needs high investments and the farmers haven't enough resources: even the training plays a key role in order to change the approach to the farming system.

This year we have organized training sessions, theory and practice, for about one hundred farmers and ten local agronomist. We teach them the most efficient irrigation methods, the correct use of fertilizers, cultivation techniques like the creation of seedbeds and nurseries. Thanks to the training sessions, the farmers are improving the yield of their crops and even their quality. And everybody is happy: "we never saw such beautiful tomatos . The truth is that we didn't know the role of the irrigation" or "we used three-times more fertilizers than needed, and we obtained only half of the actual production". And even more: "to plant 150 m² we needed three tins of seeds - here seed quantity is measured in an empty tomato tin - for about 100 grams at the cost of 1 Euro – with the seeds produced by the project centre we only need 75 grams at half the cost".

And concerning seeds the Centre is actually actually cooperating with the State Institution for the seed quality control obtained with traditional techniques in other parts of the Country. Several associations are asking us to organize training sessions in their areas. So, in a really short time, the Centre has become a reference point for the production and control of seeds: in the second phase of the project we want to help a higher number of farmers, in a wider area. For sure there are many reasons to be discouraged in the work, sometimes it seems impossible, there are many problems due to the inefficient State system and strange macroeconomic logics... but when a new work day begins here in Congo, like in the last 12 years, I stop thinking about the big picture and I start to work in the field where the farmers are waiting for me, especially the ones that moved near the project area with their family, and even the farmers that come from a long distance. For them the agricultural development begins with the harvest of the crops. And I prefer to concentrated on this.

Lo sviluppo agricolo comincia con una buona orticoltura.

di José Malo

Stiamo per terminare la prima fase del progetto per la realizzazione di un centro per la produzione di sementi selezionate, destinate a coltivazioni orticole. Il nostro obiettivo è produrre sementi di ortaggi di qualità, assenti in Congo, per migliorare le condizioni di vita della popolazione della zona di Mont-Ngafula. In questo anno abbiamo compiuto dei grossi sforzi per raggiungere i risultati attuali e, devo dire, sono molto soddisfatto.

Abbiamo introdotto metodologie più moderne e più efficaci: penso al sistema di irrigazione a goccia, innanzitutto, grazie al quale siamo riusciti ad aumentare di 10 ettari la superficie destinata alla coltivazione e, quindi, ad aumentare la produzione; abbiamo creato due stazioni di pompaggio da una sorgente vicina alle aree di intervento per alimentare il sistema e siamo riusciti a meccanizzare la coltivazione grazie all'utilizzo di macchine agricole, di nebulizzatori. Quest'anno abbiamo prodotto 3.000 kg di sementi e pensiamo di poter arrivare a 4.000 kg l'anno prossimo! Tutto questo rappresenta una piccola, grande, rivoluzione per l'agricoltura in Congo.

Qui il settore ha una dimensione di sussistenza: la maggior parte degli agricoltori sono madri di famiglia che lavorano per poter sfamare i propri cari su piccole superfici; tutti i lavori legati all'agricoltura vengono svolti manualmente, in maniera irregolare e con metodi vecchi e inadatti. La superficie del Paese permetterebbe, nonostante la cattiva qualità della terra coltivabile, non solo di far fronte alle necessità ma anche di esportare grandi quantità di prodotti. Ma i problemi, naturalmente, sono tanti e complessi. La preparazione dei terreni ha bisogno di un investimento importante e la gente non dispone dei mezzi necessari; inoltre, occorre un cambiamento di mentalità radicale, ecco perché stiamo insistendo tanto sull'aspetto della formazione.

Solo quest'anno abbiamo organizzato sessioni formative, teoriche e pratiche, per un centinaio di orticoltori e per una decina di agronomi. Insegniamo loro i metodi di irrigazione più efficaci, il giusto utilizzo dei fertilizzanti, le varie tecniche di coltivazione, come, ad esempio, la realizzazione del semenzaio. Grazie alla formazione, gli agricoltori riescono a migliorare il rendimento delle colture, ad aumentare la produzione e la qualità della frutta. E di questo sono, naturalmente, tutti molto contenti: "Non avevamo mai visto melanzane e pomodori così belli. La verità è che non sapevamo quanto fosse importante l'irrigazione" ripetono, oppure: "utilizzavamo il triplo dei concimi, ma non riuscivamo ad ottenere nemmeno la metà della produzione attuale. Ora sappiamo perché e sappiamo come utilizzare i fertilizzanti". E ancora: "Per piantare 150 m² di amaranto avevo bisogno di tre lattine di seme -le sementi qui si vendono utilizzando come unità di misura una lattina vuota di conserva di pomodoro che contiene circa 100 grammi di seme e che costa 1 euro - con le sementi prodotte ho bisogno solo di 75 grammi e mi costa la metà".

E a proposito di sementi, il Centro sta collaborando con le strutture statali nel campo del controllo della qualità delle sementi ottenute, artigianalmente, in altre aree del Paese. Diverse associazioni ci chiedono di organizzare sessioni di formazione nelle loro zone di riferimento. Insomma, in poco tempo, il Centro è diventato il punto di riferimento per la produzione e per il controllo delle sementi; nella seconda fase del progetto puntiamo a raggiungere un numero più elevato di orticoltori, in zone più vaste. Certo, potrei sempre scoraggiarmi, soffermandomi a riflettere sulle difficoltà a volte insormontabili, sulle inefficienze statali, sulle politiche macroeconomiche bizzarre... poi, però, mi si apre una nuova giornata di lavoro qui in Congo, così come succede da dodici anni, e allora smetto di riflettere e mi avvio verso i campi dove ci sono gli agricoltori ad aspettarmi, quelli che a seguito del progetto hanno trasferito, e migliorato, le proprie case così da essere più vicini al lavoro e anche quelli che arrivano da più lontano. Per loro lo sviluppo agricolo comincia con la raccolta di melanzane e pomodori di qualità. E allora preferisco concentrarmi e lavorare su questo.

Democratic Republic of Congo **Horticultural Seed Production in the Kinshasa Area.**

Project partner: CECFOR - Centre Congolais de Culture, de Formation et de Développement

Main donor: EU

Budget: 400,000 €

Expatriate staff: 1

Local staff: 27

Duration: 2007-2009

Overview:

the project is the prosecution of the "Horticultural Seed Production" programme developed in 2005-2007 whose aim was the set up of an horticulture seed production centre in the department of Mont Ngafula, in the outskirts of Kinshasa. The new phase focuses on the high quality seeds delivery to farmers and technical assistance for cultivation and marketing.

Activities:

- vocational sessions for the farmers;
- increasing of the seed production through the introduction of modern technologies and the rehabilitation of the plots;
- distribution of the seeds produced;
- strengthening of the visibility of the Centre and improving of the management of the local market.

Results achieved in 2007:

- 1 vocational session realised;
- 3,105.9 kg of seeds produced;
- 478,503 kg of seeds sold (or distributed for the production of new seeds).

Beneficiaries: the population of the department of Mont Ngafula, approximately 175,000.



Ceprosem centre

Repubblica Democratica del Congo

Progetto di rafforzamento del Centro di produzione di sementi (CEPROSEM) e di appoggio alla produzione orticola nella zona di Kinshasa.

Partner locale: CECFOR - Centre Congolais de Culture, de Formation et de Développement

Ente finanziatore principale: UE

Budget: 400.000 €

Personale espatriato: 1

Personale locale: 27

Durata: 2007-2009

Obiettivi:

il progetto si fonda sui risultati del precedente programma "CEPROSEM", iniziato nel 2005 e concluso nel 2007, che ha realizzato un centro per la produzione di sementi orticole selezionate a Kimbondo, nella zona di Kinshasa, su un appezzamento di circa 15 ettari. L'iniziativa, utilizzando il Centro costituito durante la fase precedente, si dedica alla diffusione delle sementi selezionate presso i piccoli agricoltori della zona e alla loro formazione per migliorare le pratiche agricole adottate.

Attività:

- formazione teorica e pratica degli orticoltori;
- intensificazione della produzione delle sementi attraverso l'introduzione di pratiche moderne e la riabilitazione dei terreni;
- vendita e distribuzione delle sementi prodotte;
- rafforzamento della visibilità del Centro e miglioramento delle conoscenze del mercato locale.

Risultati raggiunti nel 2007:

- 1 sessione formativa per gli orticoltori realizzata;
- 3.105,9 kg di sementi prodotte;
- 478,503 kg di sementi vendute (o distribuite per la produzione di nuove sementi).

Beneficiari: la popolazione del dipartimento di Mont Ngafula, circa 175.000 persone.

Democratic Republic of Congo

Partnership Programme among S. Anna Hospital from Como and Monkole Hospital from Kinshasa.

Project partner: Monkole Hospital

Main donor: Regional Authority of Lombardy

Budget: 223.200 € (200.000 € from Lombardy Regional Authority)

Duration: 2006-2008

Overview:

the overall objective of the project is to enhance the health level of Congo by a partnership programme among S. Anna Hospital from Como and Monkole Hospital from Kinshasa. The specific goal of the project is to provide training course for the local sanitary staff and to provide technical and medical assistance.

Activities:

- training of 2 doctors, 3 nurses and 1 laboratory technician of Monkole Hospital at the S. Anna Hospital of Como;
- training of 20 doctors, 40 nurses and 20 laboratory technicians at the Monkole Hospital provided by Italian doctors;
- 15 surgical interventions realised by Italian doctors through a mission in D.R. of Congo;
- at least 4 very serious Congolese patients admitted to the S. Anna Hospital; some other admissions may be arranged at the Meyer University Hospital Centre in Florence.

Results achieved in 2007:

- equipment for the Monkole Hospital provided;
- training of doctors, nurses and technicians at the Monkole Hospital provided by Italian doctors realised;
- training of 2 nurses from Monkole Hospital at the S. Anna Hospital realised (5 months);
- surgical interventions by Italian doctors realised.

Beneficiaries:

Direct beneficiaries: doctors and sanitary staff trained and all the patients treated during the partnership programme.

Indirect beneficiaries: the population of the Heath district of Mont Ngafula.

Repubblica Democratica del Congo

Progetto di gemellaggio tra l'Azienda ospedaliera S. Anna di Como e il Centro Ospedaliero Monkole di Kinshasa.

Partner locale: Centro Ospedaliero Monkole

Ente finanziatore principale: Regione Lombardia

Budget: 223.200 € (200.000 € contributo Regione Lombardia)

Durata: 2006-2008

Obiettivi:

il progetto si propone di contribuire allo sviluppo e al rafforzamento del sistema sanitario congolese attraverso il gemellaggio tra l'Ospedale S. Anna di Como e l'Ospedale Monkole di Kinshasa con azioni di formazione professionale a favore di personale sanitario locale e di assistenza medica e tecnica.

Attività:

- formazione di 2 medici, 3 infermiere e 1 tecnico di laboratorio dell'Ospedale di Monkole presso l'Azienda Ospedaliera Sant'Anna di Como;
- formazione di 20 medici, 40 infermieri e 20 tecnici di laboratorio nella Repubblica Democratica del Congo con corsi tenuti da medici lombardi in missione in Congo;
- 15 interventi chirurgici realizzati in Congo da medici lombardi in missione;
- realizzazione di periodi di affiancamento e assistenza medica e tecnica dei medici e dei tecnici lombardi a favore dei loro omologhi congolese durante i periodi di missione in Congo;
- realizzazione di almeno 4 ricoveri di pazienti congolese presso l'Ospedale S. Anna di Como per la cura di casi clinicamente molto complessi. Altri ricoveri potranno essere realizzati presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Meyer di Firenze, nel caso siano richieste specializzazioni e competenze non disponibili presso l'Ospedale S Anna.

Risultati raggiunti nel 2007:

- materiali per il Centro Monkole acquistati;
- formazione di medici, infermieri e tecnici di laboratorio realizzata da medici lombardi in missione in Congo;
- formazione di 2 infermiere dell'Ospedale di Monkole presso l'Azienda Ospedaliera Sant'Anna di Como realizzata (borse di studio di 5 mesi);
- interventi chirurgici a cura dei medici italiani effettuati.

Beneficiari:

i beneficiari diretti dell'intervento sono i medici e il personale sanitario formati e i pazienti che saranno direttamente curati nell'ambito del gemellaggio. Indirettamente beneficerà dell'iniziativa la popolazione della Zona Sanitaria di Mont Ngafula.

The “Harambee Programme - All together for Africa”

The "Harambee Programme- All together for Africa", started in 2002, aims at promoting projects carried out by local African organisations in Sub-Saharan Africa and making Africans, who are working in favour of development, known in the rest of world.

In 2007 4 vocational training projects were carried out in D.R. of Congo, Madagascar, Kenya and Sudan thanks to 143,064.06 € funds raised.

Dem. Rep. of the Congo

Creating a medical clinic at Kinshasa –Second Phase-

Promoter: Monkole Hospital, Kinshasa, RDC.

The Clinic provides medical care to mothers and children in the rural area around Kinshasa. Thanks to the project 600 mothers and around 1000 children will receive regular attention at three medical/social centres supported by Monkole General Hospital.

In 2007 Harambee fund raising aimed at:

- follow-up programme for pregnant mothers (prenatal consultations);
- vaccination programme for children of 0 – 5 years;
- special vaccination programme for new cases of sickle cell anaemia diagnosed at neo-natal stage;
- protection against malaria, which is endemic in the semi-rural districts around Kinshasa.

On the social side, profit-making activities for mothers will be promoted: dressmaking, soap-making, production of local dishes for sale, cultivation of family vegetable and fruit-growing plots. All of this will provide income for medical care, family expenses. Furthermore, it will supply basic training for the promotion and dignity of women: literacy classes, elementary business management classes.

Beneficiaries: 600 mothers and around 1,000 children who receive regular attention at three medical/social centres supported by Monkole General Hospital.

Madagascar

Crafts Training School –Second Phase-

Promoter: Association for the Homeless (La Association Accueil des Sans-Abri or ASA).

The ASA has been working in Madagascar since 1991 for families in the capital city who suffer from lack of qualifications, precarious employment conditions, poor hygiene facilities and insufficient educational provision for children. To address these situations the Centre for Crafts Training was created, where courses in crafts are developed to teach various crafts and skills in order to enable students to set up small-scale commercial ventures of their own.

In 2007 Harambee raising funds aimed at:

- courses in crafts to teach various crafts and skills in order to enable students to set up small-scale commercial ventures of their own;
- courses in literacy, hygiene, home management.

During the training period (about one year) the families are given economic support by the Association so that they can concentrate on the courses and not have to worry about financial problems. The Association also implements administrative procedures to register the future craftsmen with the national chamber of commerce so that their work is officially recognized. Additionally, the Association has a micro-credit system to ensure the economic viability of the developing businesses. Once the training period is complete and the business has been set up, the Association continues to offer ongoing support to ex-trainees in their work.

Beneficiaries: 75 heads of families per year (70% women and 30% men). Families have an average of 5 children.

Programma "Harambee-Tutti insieme per l'Africa"

Il programma "Harambee - Tutti insieme per l'Africa", avviato nel 2002, ha lo scopo di promuovere progetti nell'Africa Sub-Sahariana, realizzati da organizzazioni locali africane, e di diffondere, nel resto del mondo, un'informazione sull'Africa che superi gli stereotipi più diffusi.

Nel 2007 Harambee ha raccolto 143.064,06 € a sostegno di 4 iniziative di educazione e di sviluppo in R.D. Congo, Madagascar, Kenya e Sudan.

Repubblica Democratica del Congo

Creazione di un Servizio di Urgenze a Kinshasa -Seconda fase-

Ente promotore: Ospedale Monkole a Kinshasa, R.D.C.

Il servizio è rivolto alle madri e ai bambini in tre zone semi rurali di Kinshasa. Dal punto di vista medico, si assicura un sostegno a circa 600 madri e un migliaio di bambini.

Nel 2007 Harambee ha raccolto fondi per:

- un programma di follow-up delle donne incinte (consultazioni prenatali);
- la copertura vaccinale dei bambini 0-5 anni;
- un programma di vaccinazione speciale dei nuovi casi di drepanocitosi diagnosticati in periodo neonatale;
- la protezione contro la malaria (che è olo-endemica, cioè sempre presente nelle zone semi-rurali di Kinshasa).

Dal punto di vista sociale, si sono rafforzate le attività redditizie a favore delle mamme: cucito, fabbricazione artigianale del sapone, preparazioni di piccoli piatti locali, coltivazione dell'orto familiare. Tutto questo garantisce loro un introito per le cure mediche, per i fabbisogni della famiglia. Inoltre, è stata garantita una formazione di base per la promozione e la dignità della donna, alfabetizzazione, elementi di gestione e amministrazione.

Destinatari: 600 madri e 1.000 bambini.

Madagascar

Scuola di artigianato in Madagascar -Seconda fase-

Ente promotore: La Association Accueil des Sans-Abri (ASA).

Creata nel giugno del 1991 da Fr. Jaques Tronchon e il Comitato Inter-Francescano del Madagascar, l'ASA opera in Madagascar dal 1991 a favore delle famiglie della capitale che soffrono gravi carenze di qualificazione professionale, precarietà del lavoro, condizioni igieniche deteriori e scarsa scolarizzazione dei figli offrendo corsi di alfabetizzazione e di formazione artigianale.

Nel 2007 Harambee ha raccolto fondi per:

- corsi di formazione per imparare la professione artigianale finalizzati a far nascere piccole attività commerciali autonome;
- corsi di alfabetizzazione, igiene, economia domestica.

Durante il periodo di formazione (che dura circa un anno) le famiglie sono aiutate economicamente dall'Associazione in modo tale che possano concentrarsi sui corsi e non avere preoccupazioni economiche. Durante il corso l'Associazione si occupa anche di svolgere le pratiche amministrative affinché l'attività professionale di questi artigiani sia ufficialmente riconosciuta, iscrivendoli alla camera di commercio del paese. Inoltre, l'Associazione, con un sistema di microcredito, assicura che ci sia copertura economica e che l'attività si consolidi. Una volta finito il periodo di formazione e avviata l'attività, l'Associazione continua a seguire gli ex-allievi supportandoli nel loro lavoro.

Destinatari: 75 capi-famiglia ogni anno (70% donne e 30% uomini). Le famiglie hanno mediamente 5 figli.

our projects - Sub-Saharan Africa - Harambee Programme

Kenya

Teacher enhancement Programmes –Second Phase-

Promoter:

Strathmore University Institute of Humanities, Education and Development Studies (IHEDS) .

In Kenya 6 million children attend primary schools while only 700,000 students attend Secondary schools. For various reasons the morale of teachers has dropped drastically over the last 20 years. The consequences of that are being seen in schools. Few school managements put money back into resources. Buildings crumble, little maintenance is done. There are two major consequences to this. The level of hygiene is extremely low and the consequent illness and low immune system follows. In 2002/2003 the Institute of Humanities, Education and Development Studies at Strathmore University ran a series of short 3-day courses for teachers. The goal is to give the Kenyan teacher back his or her sense of identity as a contributor to the moral fibre of the nation. 660 teachers attended from all over the Republic and in evaluative follow up courses participants showed clearly that the first courses changed their management and teaching styles and they continue to impact very positively on their students and school communities

In 2007 Harambee raising funds aimed at:

- courses in "Teacher Self Image and the Art of Leadership" for Principals and Head Teachers.

Beneficiaries: 4,500 teachers and school managers over the next three years.

Sudan

Vocational Training Centre – VTC for Women "Josephine Bakhita" -Second Phase-

Promoter: Canossian Foundation. El Obeid. Sudan.

The main aim of the project is to empower women with new skills and techniques, and to give them the opportunity to adopt these skills for income generating activities. At the same time, the project contributes to the promotion of human and social values for the role of women in Sudanese society. In addition, we would like promote a stronger, more positive African identity.

In 2007 Harambee raising funds aimed at:

- vocational courses for young refugee women (from 15 to 22 years old) coming from South Sudan because of the civil war in order to improve the literacy level of women, the number of micro enterprises run and operated by women, the possibility to be employed in the growing Sudanese industries, the health care through better hygiene and education on prevention of diseases.

Beneficiaries: young refugee women coming from South Sudan.

Kenya

Programma di miglioramento dell'insegnamento –seconda fase-

Ente promotore:

Strathmore University Institute of Humanities, Education and Development Studies (IHEDS).

In Kenya gli alunni delle scuole elementari sono 6 milioni mentre appena 700.000 sono gli studenti delle scuole secondarie. Tra le cause dell'abbandono scolastico ci sono la mancanza di infrastrutture, la manutenzione insufficiente, le condizioni igieniche pessime e la rapida diffusione delle malattie. Nel 2002/2003 l'Istituto di Studi di Sviluppo, Formazione e Scienze Umanistiche all'Università di Strathmore ha realizzato un ciclo di lezioni di tre giorni per gli insegnanti; l'obiettivo è di rafforzare il senso di responsabilità del corpo docenti: 660 insegnanti hanno partecipato e la valutazione del corso ha messo in evidenza che la formazione ha influito positivamente su di loro e sulle comunità di studenti di riferimento.

Nel 2007 Harambee ha raccolto fondi per:

- corsi di aggiornamento e corsi motivazionali per gli insegnanti e i direttori scolastici delle scuole primarie e secondarie in diverse aree del Paese.

Destinatari: 4.500 insegnanti e direttori nel corso di tre anni.

Sudan

Vocational Training Centre – VTC for Women “Josephine Bakhita” –seconda fase-

Ente promotore: Fondazione Canossiana, El Obeid, Sudan.

Obiettivo del progetto è valorizzare le donne attraverso l'acquisizione di nuove competenze e conoscenze tecniche, rendendole capaci di intraprendere attività economiche e commerciali autonome. Allo stesso tempo il progetto promuove il ruolo della donna nella società sudanese e la positività della cultura e dell'identità africana.

Nel 2007 Harambee ha raccolto fondi per:

- corsi di formazione professionale per giovani donne rifugiate (dai 15 ai 22 anni) che provengono dal sud del Paese, a causa della guerra civile.

Le rifugiate non hanno nulla, vivono in baraccopoli, sono disoccupate e prive di competenze professionali. Il primo passo sarà quindi quello di promuovere e sostenere iniziative di sviluppo nei loro luoghi di origine. Grazie ai corsi acquisiscono competenze tecniche per intraprendere iniziative professionali nelle loro regioni di origine. Inoltre, è offerta anche l'assistenza tecnica necessaria.

Destinatari: giovani donne rifugiate provenienti dal sud del Paese.

our projects - Sub-Saharan Africa - Harambee Programme

The fund raising

Donations in 2007

Total raised funds: 143,064.06€

General Information on the Programme

- Number of projects funded so far: (24.9.2007): 26
- Number of countries where the activities are taking place: 14
- Amount used for the selected projects € 1.008.123,36
- Administrative and monitoring costs (10%): € 100.810
- List of countries: Rwanda, South Africa, Mozambique, Burkina Faso, Ivory Coast, Nigeria, Uganda, Democratic Republic of Congo, Sudan, Kenya, Cameroun, Guinea Bissau, Sierra Leone, Madagascar.



Monkole Hospital - D.R. Congo

La raccolta fondi

Donazioni 2007

Totale raccolto: 143.064,06€

Alcuni dati sul programma Harambee

- Numero dei progetti finanziati (24.9.2007): 26
- Numero di Paesi nei quali si svolgono i progetti: 14
- Importo totale destinato ai progetti : € 1.008.123,36
- Importo per spese di gestione e monitoraggio (10%): € 100.810
- Elenco dei paesi: Rwanda, Sud Africa, Mozambico, Burkina Faso, Costa d'Avorio, Nigeria, Uganda, Repubblica Democratica del Congo, Sudan, Kenya, Cameroun, Guinea Bissau, Sierra Leone, Madagascar.





Attività in Europa

Activities in Europe

Awareness raising projects

Italy, National territory Human Resources For Development.

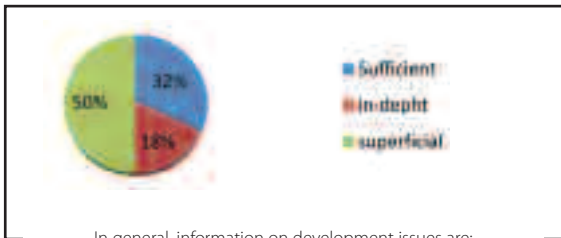
Local partner: AVSI/Associazione Monserrate
Main donor: Italian Ministry of Foreign Affairs
Budget: 303,223.60 €
Duration: 2006/2007

Overview:
on the base of ICU's experience in developing countries, the project aims at raising the public opinion's awareness of the relevance of investing in human resource improvement as a way to reduce poverty, to promote democracy and to obtain a sustainable development.

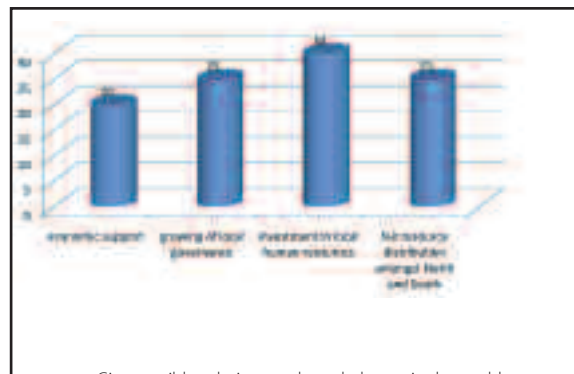
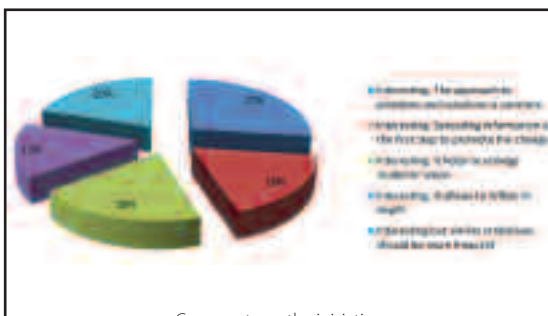
- Activities:
- university workshops realised;
 - international conference realised;
 - national press campaign realised;
 - video reportage realised;
 - publication realised.

- Results achieved in 2007:
- case-studies produced;
 - video reportage produced;
 - international conference carried out;
 - University workshops realised in Naples, Bari and Palermo.

- Beneficiaries:
- 500 trainers of the Educational sector;
 - 600 University students and professors;
 - 800 participants at the International conference.



In general, information on development issues are:



Give possible solutions to the unbalances in the world

Educazione allo sviluppo

Italia, territorio nazionale

Capitale Umano, risorsa per lo sviluppo.

Partners del consorzio: AVSI/Associazione Monserrate

Ente finanziatore principale: MAE

Budget: 303.223,60 €

Durata: 2006/2007

Obiettivi:

a partire da esperienze concrete di interventi di cooperazione realizzati nei PVS, l'obiettivo del progetto è di sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza dell'investimento nel capitale umano come risorsa fondamentale per ridurre la povertà, promuovere la democrazia, la pace e conseguire uno sviluppo sostenibile.

Attività:

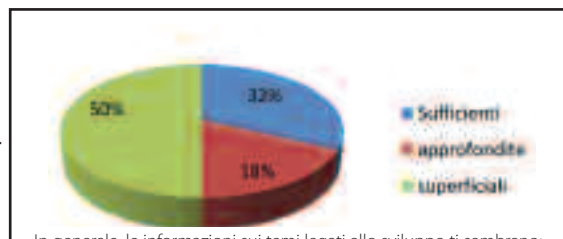
- realizzazione di cicli di seminari nelle università in Italia;
- realizzazione di una conferenza internazionale;
- realizzazione di una campagna di comunicazione;
- realizzazione di 1 video reportage;
- realizzazione di 1 pubblicazione.

Risultati raggiunti nel 2007:

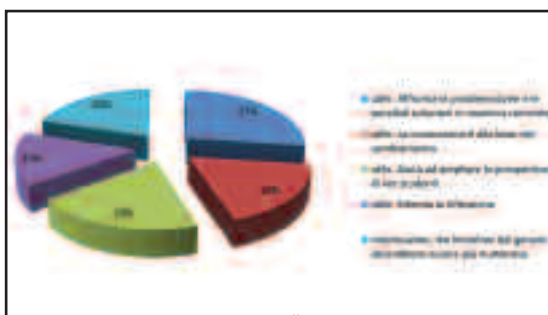
- casi di studio prodotti;
- video reportage realizzato;
- 1 incontro internazionale realizzato;
- seminari universitari realizzati a Napoli, Bari e Palermo.

Beneficiari:

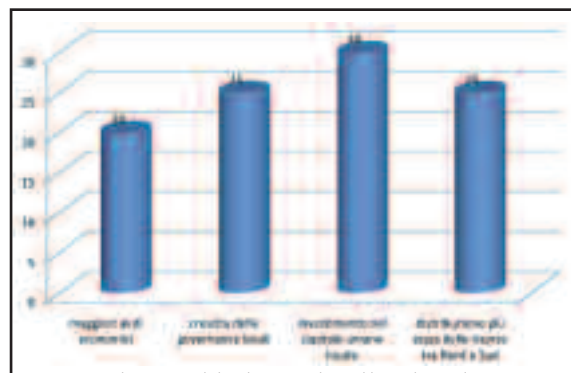
- 500 operatori del settore educativo;
- 600 docenti e studenti universitari;
- 8.000 partecipanti al convegno internazionale.



In generale, le informazioni sui temi legati allo sviluppo ti sembrano:



Commenti sull'iniziativa



Elenca possibili soluzioni agli squilibri nel mondo

Italy, National territory

Knowing about Development: LITANI, River of the Coexistence.

Local partner: AVSI

Main donor: Italian Ministry of Foreign Affairs

Budget: 253,506 €

Duration: 2007/2008

Overview:

the project aims at raising the Italian public opinion's awareness of the development problems. It also aims at informing of the relevance of the International cooperation for development, solidarity and peace. The project activities address Italian university students of the engineering and agrarian faculties.

Activities:

- production of a case study on ICU's projects in the water sector in Lebanon;
- publication;
- production of a video reportage;
- realisation of a photographic exposition;
- carry out of 10 university workshops;
- realisation of 2 International meetings: in Rome and Rimini;
- realisation of a conference in Lebanon.

Results achieved in 2007:

(the project activities started in December 2007)

- case study indentified:
- University faculties participants identified.

Beneficiaries:

- 3,000 students and teachers;
- 8,000 persons involved during the events.



Italia, territorio nazionale

Comunicare lo sviluppo: LITANI, il fiume della convivenza.

Partners del consorzio: AVSI

Ente finanziatore principale: MAE

Budget: 253.506 €

Durata: 2007/2008

Obiettivi:

L'obiettivo del progetto è di contribuire alla diffusione, presso l'opinione pubblica italiana, di una maggiore consapevolezza dei problemi che i Paesi in via di sviluppo affrontano e dell'importanza della cooperazione internazionale ai fini dello sviluppo, della solidarietà e della pace. Il progetto, nello specifico, si rivolge agli studenti universitari italiani, in particolare dei corsi di ingegneria e agraria.

Attività:

- realizzazione di un caso studio sugli interventi di cooperazione, nel settore acqua, in Libano;
- realizzazione di una pubblicazione;
- produzione di un video reportage;
- realizzazione di una mostra fotografica;
- realizzazione di 10 seminari universitari;
- realizzazione di 2 incontri internazionali, a Roma e a Rimini;
- realizzazione di 1 convegno in Libano.

Risultati raggiunti nel 2007:

(il progetto è stato avviato nel dicembre del 2007)

- caso di studio identificato;
- facoltà di agraria e di ingegneria partecipanti identificate.

Beneficiari:

- 3.000 studenti e docenti;
- 8.000 persone coinvolte nel corso degli eventi.

Promotional activities

In 2007 ICU's contribute to the promotion of a culture of solidarity has unfolded in several meetings, conventions, events realised in Italy and abroad. They have been addressed to a great number of supports and friends who showed interest and participation.

Some awareness-raising initiatives realised:

- Happening with Emilio Giannelli, Rome, February 2007.
The popular cartoonist of Corriere della Sera told his experience during a happening organised by ICU in support of its development cooperation projects.
- Guided visit of the exhibition of Marc Chagall, March 2007.
Within the Harambee project a reserved visit for friends of Harambee was realised, thanks to the collaboration of Gioco del Lotto and in support of Harambee projects.
- Second edition of "Voices for Africa", Rome, May 2007.
Within the Harambee project, at Teatro Olimpico in Rome, the second edition of "Voices for Africa" was held: a musical-drama show directed by Sebastiano Rendina and Roberta Cadringer in support of Africa and addressed to Roman young students. The local authorities Jean Leonard Touadi and Raffaella Milano participated at the event together with the actors Paola Gassman and Andrea Giordana.
- Concert in support of Africa, Palermo, May 2007.
A benefit concert was held at Teatro Politeama in Palermo, in support of Monkole Hospital in RD Congo. It was organised by ICU Sicilian volunteers.
- "ARTE CHI-AMA AFRICA", Rome, June 2007.
Within the Harambee project an artistic happening on Italian and African culture was realised.
- ICU and RAINews24, July 2007.
Within "Tempi Dispari" programme, by RAINews24, ICU presented its new video reportage on post conflict in Lebanon. Through the strong stories of many Lebanese people, ICU's commitment towards the rehabilitation of the agricultural activities affected by the 2006 war.
- ICU and A SUA IMMAGINE-RAI 1, July 2007.
ICU's participation at the programme: "A SUA IMMAGINE, Rai 1" on the Lebanese crisis.
- "Musica sotto le stelle", Palermo, September 2007.
A music happening realised by ICU Sicilian volunteers at Baia del Corallo, Sferracavallo, nearby Palermo. The aim was a fund raising in favour of Monkole Hospital in DR Congo.
- In summer 2007, ICU launched a campaign of communication in Lebanon.
It aimed at informing local public opinion on ICU humanitarian commitment in the Country. The campaign was covered by the most popular newspapers (An Nahar, L'Orient le Jour, Al-Akhbar), radios (Radio Liban Libre, Radio Al Risala) and by the most famous TVs (LBS, NewTV).
- "ICU's friends" Club second meeting, Rome, November 2007.
The initiative -ICU's friends Club- was launched in occasion of ICU's 40 year of activity celebration, on demand of many ex volunteers and supporters. The aim is at improving and enhancing the knowledge on ICU's projects and set up a numerous and stable group of friends and supporters.
- Christmas concert, Rome, December 2007.
Within the Harambee programme a Christmas concert for Africa was held at Basilica Papale Santa Maria Maggiore.
- In November 2007 ICU launched an initiative in support of ISSI, in RD Congo.
ISSI, -Superior Institute of Nursery Sciences, linked to Monkole centre and working since 1997, realises 3 year training courses for nurses for 50 students per year and a total of 150 students. The school is in Mont Ngafula area at about 30 km from the centre of Kinshasa.

Le attività di sostegno e promozione

Nel corso del 2007 l'ICU ha contribuito alla promozione di una cultura della solidarietà attraverso la realizzazione di diversi incontri, convegni, concerti ed eventi, realizzati in Italia e all'estero e destinati al numeroso pubblico di sostenitori e simpatizzanti.

Tra gli eventi realizzati, si segnalano:

- Serata con Emilio Giannelli, Roma, febbraio 2007.
Il vignettista satirico del Corriere della Sera si è raccontato nel corso di una serata organizzata dall'ICU a sostegno dei tanti progetti di cooperazione allo sviluppo.
- Visita guidata alla mostra di Marc Chagall, Roma, marzo 2007.
Nell'ambito del programma Harambee per l'Africa, si è svolta una visita guidata alla mostra di Chagall, riservata agli amici di Harambee, grazie alla collaborazione del Gioco del Lotto e a sostegno dei 4 progetti in Africa.
- Seconda edizione di "Voci per l'Africa", Roma, maggio 2007.
Nell'ambito del programma Harambee per l'Africa, si è svolta, al Teatro Olimpico, la seconda edizione di uno spettacolo musicale messo in scena da Sebastiano Rendina e Roberta Cadringer, a sostegno dell'Africa e rivolto ai giovani studenti romani. Alla serata sono intervenuti Jean Leonard Touadi e Raffaella Milano, assessori al Comune di Roma, e hanno partecipato gli attori Paola Gassman e Andrea Giordana.
- Concerto a favore dell'Africa, Palermo, maggio 2007.
Un concerto di beneficenza si è tenuto al Teatro Politeama di Palermo, organizzato dai volontari siciliani dell'ICU e a sostegno dell'Ospedale Monkole in Congo.
- "ARTE CHI-AMA AFRICA", Roma, giugno 2007.
Nell'ambito del programma Harambee, una serata all'insegna dell'arte e della cultura italiana e africana.
- L'ICU e RAINNEWS24, luglio 2007.
Nell'ambito della trasmissione "Tempi Dispari" di RAINNEWS24, l'ICU ha presentato il suo nuovo reportage realizzato in Libano, nel post-conflitto. Attraverso le testimonianze forti di tante persone, il racconto del lavoro dell'ICU impegnato nella riabilitazione delle attività produttive duramente compromesse dal conflitto del 2006.
- L'ICU e A SUA IMMAGINE-RAI 1, luglio 2007.
Partecipazione dell'ICU al programma di RAI 1: "A Sua Immagine" dedicato alla crisi libanese.
- "Musica sotto le stelle", Palermo, settembre 2007.
Una serata in musica realizzata presso la Baia del Corallo a Sferracavallo, nel palermitano, dai volontari siciliani dell'ICU. L'obiettivo è stato la raccolta di fondi a favore dell'Ospedale Monkole in Congo.
- Nell'estate 2007, l'ICU ha lanciato una campagna di comunicazione in Libano allo scopo di informare l'opinione pubblica locale sull'impegno umanitario dell'Istituto nel Paese.
La campagna è stata coperta dai quotidiani più popolari (An Nahar, L'Orient le Jour, Al-Akhbar), le radio più seguite (Radio Liban Libre, Radio Al Risala), le maggiori TV (LBS, NewTV).
- Secondo incontro del "Club Amici dell'ICU", Roma, novembre 2007.
L'iniziativa - Club Amici dell'ICU - è stata lanciata in occasione del 40° anniversario dalla costituzione dell'ICU, su proposta di molti ex volontari e sostenitori, con l'obiettivo di incrementare e migliorare la conoscenza e la diffusione delle attività dell'ICU e creare intorno ad esse un gruppo stabile di amici e sostenitori qualificato e attento e sempre più numeroso.
- Concerto di Natale, Roma, dicembre 2007.
Nell'ambito del programma Harambee per l'Africa, si è svolto un concerto di Natale -per Solo, Coro ed Orchestra- presso la Basilica Papale Santa Maria Maggiore.
- Nel novembre 2007 l'ICU ha avviato una iniziativa a sostegno dell'ISSI, in R.D. Congo.
L'ISSI, - Institut Supérieur de Sciences Infirmières, collegato al Centro Medico Monkole e attivo dal 1997, realizza corsi di formazione per infermiere; i corsi hanno la durata di tre anni e la scuola può ospitare 50 studentesse per anno di

awareness raising projects

ICU launched an adoption campaign in support of the aspiring nurses coming from the most internal areas of the Country: thanks to the support, they can stay at ISSI and at the conclusion of their studies they can put their know how at the service of their local communities' development.

- In 2007 the project: "A Good Reason to Help the Children of Monkole" in the Democratic Republic of Congo, launched in 2001, again received generous help. This project is exclusively financed by contributions of private donors, citizens, institutions and enterprises; it has the goal of assisting and taking care of many children who go to the Monkole Health Centre in Kinshasa daily. At the same time, the project continued teaching basic healthcare notions and practices to the children's mothers, so they can recognise the symptoms of disease and, therefore, seek medical assistance as soon as possible, without resorting to often ineffective traditional remedies. Several meetings were held in Italy in order to raise the awareness on the project.
- In 2007, the fund raising trough IRPEF 5 x1000 was continued. Many friends decided to allocate this small but important quota to ICU's projects.

Music and solidarity: "Voices for Africa" second edition in Rome

Rome, May 7th 2007. Music, solidarity and a large participation of public for the second edition of "Voices for Africa" the musical show, directed by Sebastiano Rendina and Roberta Cadringer. The show was addressed to Roman students and in support of Africa.

"S. Giuseppe Calasanzio Institute has been implementing a didactic project organised by Harambee for 4 years" stressed Rosella Villa, spokeswoman for Harambee and who conducted the event together with Andrea Sarubbi, RAI television journalist. "This year we invited other high schools in Rome as the Dante Alighieri, the Giulio Cesare, the Mameli, the Mamiani and the Visconti which showed a great interest for Africa. We propose them and many others to begin a didactic programme with us next year, so as to transmit young people the ideal of solidarity and cooperation".

Jean Leonard Touadi and Raffaella Milano, members of the Rome municipal assembly, took part in the show: they underlined the importance of helping young generations know better the problems and the reality of Africa. "We didn't share the same history but we will share the same future because our destiny depends on the future of Africa", said Touadi.

During the event popular and promising artists exhibited, all united by the desire to offer their voice to whom is too far to be listened: the Congolese Choir Bondeko, JuniOrchestra! of the National academy of Saint Cecilia, The Harambee Choir and many others.

The moving voices of Paola Gassman and Andrea Giordana helped the audience enter the African continent, far from stereotypes, through the penetrating look of Ryszard Kapuscinski and his stories on Africa.

The show finished with a speech of Marco Sala, Managing director of Lottomatica, thanks to whose support the show was possible, and with the invitation to support "all together" a growing Africa.

corso per un totale di 150 allieve. La scuola si trova nella zona di Mont Ngafula a circa 30 km dal centro della capitale Kinshasa.

Per garantire alle ragazze provenienti dalle zone più interne del paese la possibilità di frequentare il corso e soggiornare nella residenza dell'ISSI, l'ICU ha avviato una campagna di "adozione" delle aspiranti infermiere: le ragazze che, provenendo da fuori Kinshasa, concluderanno il loro corso di studi diverranno delle vere e proprie promotrici di sviluppo nelle loro comunità di provenienza. Infatti, tornando nei loro luoghi di origine, saranno in grado di prestare un primo soccorso e assistenza medica, riconoscere i sintomi delle malattie più diffuse, consigliare e somministrare i farmaci, divenendo un punto di riferimento per la comunità locale in ambito medico – infermieristico.

- Anche nel 2007 è continuato il generoso sostegno al progetto: "Una Buona ragione per aiutare i Bambini di Monkole" nella Repubblica Democratica del Congo, che ha avuto inizio nel giugno 2001. Il progetto, che è finanziato unicamente con contributi di donatori privati, cittadini, enti ed aziende, ha l'obiettivo di garantire le cure mediche ai tantissimi bambini che quotidianamente si rivolgono al Centro sanitario Monkole di Kinshasa. Allo stesso tempo, si impartiscono le nozioni igienico-sanitarie di base alle madri dei piccoli pazienti, in modo da renderle capaci di riconoscere i sintomi delle malattie e rivolgersi quanto prima ai medici, senza ricorrere a rimedi vani. Per promuovere il progetto si sono organizzati anche degli incontri sul territorio per sensibilizzare i molti partecipanti sulle tematiche affrontate nel progetto e sulla solidarietà internazionale allo sviluppo.
- Nel 2007 l'ICU si è attivato per la campagna di raccolta fondi collegata al 5 x mille dell'IRPEF. Molti sono stati gli amici che hanno destinato questa piccola ma importante quota all'ICU e ai suoi progetti.

Musica e solidarietà: a Roma, in scena la seconda edizione di Voci per l'Africa

Roma, 7 maggio 2007. Musica, solidarietà e grande partecipazione di pubblico alla seconda edizione di "Voci per l'Africa", lo spettacolo musicale, messo in scena da Sebastiano Rendina e Roberta Cadringer, a sostegno dell'Africa e rivolto ai giovani studenti romani.

"L'Istituto S. Giuseppe Calasanzio da quattro anni ospita un progetto didattico organizzato da Harambee" ha sottolineato Rosella Villa, portavoce Harambee e presentatrice della serata assieme ad Andrea Sarubbi, conduttore RAI. "Quest'anno abbiamo invitato altri licei di Roma, come il Dante Alighieri, il Giulio Cesare, il Mameli, il Mamiani e il Visconti che hanno mostrato un grande interesse per l'Africa. Proponiamo a loro, e a tante altre scuole in tutta Italia, di iniziare un percorso didattico con noi l'anno prossimo, per trasmettere ai giovani gli ideali di solidarietà e cooperazione".

Alla serata sono intervenuti Jean Leonard Touadi e Raffaella Milano, assessori al Comune di Roma, che hanno sottolineato l'importanza di avvicinare le giovani generazioni ai problemi e alle realtà del Continente nero. "Non abbiamo condiviso una stessa storia, ma divideremo lo stesso futuro perché dal futuro dell'Africa dipende il destino di tutti noi", ha ricordato Touadi.

Nel corso della serata si sono esibiti artisti affermati e giovani promettenti, tutti accomunati dal desiderio di offrire la propria voce a chi è troppo lontano per essere ascoltato: il coro congolese Bondeko, JuniOrchestra! dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, il Coro Harambee e tanti altri.

Le voci suggestive di Paola Gassman e Andrea Giordana hanno poi permesso di calarsi nel continente africano al di là degli stereotipi e dei luoghi comuni, attraverso lo sguardo lucido e penetrante di Ryszard Kapuscinski e dei suoi racconti sull'Africa.

Sono stati, inoltre, sorteggiati i biglietti della rifa ed i vincitori premiati con due palloni firmati dai calciatori della SS Lazio e dell'AS Roma, alla presenza di Makinwa e Mudingay, giocatori della Lazio.

Lo spettacolo è terminato con un intervento di Marco Sala, Amministratore Delegato Lottomatica, grazie al cui sostegno lo spettacolo è stato possibile, e con l'invito a proseguire "tutti assieme" l'impegno di solidarietà con l'Africa che cresce.

Communication Tools

In order to raise the awareness and favour a culture of solidarity, the following communication tools were used in 2007:

Storie ICU. The quarterly-monthly magazine distributed in 1.500 copies and mailed to ICU supporters: it is composed of news, information and reportages on ICU's cooperation activity in the world:

- Al Sukhneh, ICU's commitment towards Palestinian's refugees. April, 2007.
- Lebanon, a year after is still emergency. September, 2007.
- Holy Christmas. December, 2007.

Video productions. Used during the awareness-raising events in Italy and for the promotion of ICU's activities among TV media:

- Lebanon 2007. It is passed little more than a year after the war that brought Lebanon under the bombs and rubble: 33 days of conflict between Hezbollah and the Hebrew State and the result, after the cease-fire imposed by the United Nations, was hundreds deaths, thousands of displaced persons, entire villages destroyed and a public debt of 40 billion dollars. Today, the country is under construction again: the villages have been almost entirely rebuilt, so as roads, bridges and all the infrastructure destroyed by Israeli missiles. But the economy is still in free fall and the rehabilitation of productive activities is the priority to face the humanitarian emergency. In the video, the story of ICU's support to Lebanese farmers, in the difficult post-war phase.
The video was produced with the support of ECHO - the Office for Humanitarian Aid of the European Commission.

Newsletter. Mailed monthly to 800 ICU's supporters, provides updates on the ongoing initiatives and activities.

ICU Web Site.

In 2007 the web site was restored: more dynamic and modern graphics, a multimedia audiovisual section, database of projects both ongoing and concluded and links to specific sites dedicated to various ICU projects. Regularly updated, it contains all the information on ICU's activities and presents news and analyses on the international themes in order to offer interesting points of view. Through the web online donations are also possible.

Through institutional ICU web site is also possible to go through:

- the website on: "Aqaba / Eilat: one more step towards peace" ICU's programme which contains updates on activities involving Arabic and Israeli students together(www.aetp-project.org);
- the website on: "ICU-ROSS. Humanitarian Projects in Lebanon " ICU emergency action in Lebanon (www.icu-lb.org). It contains information on the projects implemented thanks to the support of the Italian Ministry of Foreign Affairs;
- the website on ICU regional project for the improvement of irrigation system in Lebanon and Jordan (www.irwaproject.com) which contains information on the ongoing activities and technical brochures easily downloading;
- the website on the Centre for seed production realised by ICU in Congo (www.ceprosem.com) with information and updates on the Centre's activities.

The distribution of the book "**LIBANO**" goes on, a collection of photographs which is the result of ICU's long experience of cooperation in the Middle East.

Strumenti per la comunicazione

Per sensibilizzare e favorire una cultura della solidarietà, gli strumenti della comunicazione utilizzati dall'ICU nel 2007 sono stati:

Storie ICU. Rivista quadrimestrale stampata in 1.500 copie per numero ed inviata, gratuitamente, ai sostenitori e simpatizzanti; raccoglie notizie, informazioni e reportage sulle attività di cooperazione dell'ICU nel mondo:

- Al Sukhneh, l'impegno dell'ICU per i rifugiati palestinesi. Aprile 2007.
- Libano, un anno dopo è ancora emergenza. Settembre 2007.
- Santo Natale. Dicembre 2007.

Produzioni video. Utilizzate in occasione degli eventi di sensibilizzazione sul territorio e per la promozione delle attività dell'ICU presso i media televisivi:

- Libano 2007. E' passato poco più di un anno dalla guerra che ha riportato il Libano sotto le bombe e le macerie: 33 giorni di conflitto tra Hezbollah e lo Stato Ebraico e il bilancio, all'ora del cessate il fuoco imposto dalle Nazioni Unite, conta centinaia di vittime, migliaia di sfollati, interi villaggi distrutti e un debito pubblico di 40 miliardi di dollari. Oggi il Paese è di nuovo un cantiere aperto: i villaggi sono stati quasi interamente ricostruiti, così le strade, i ponti e tutte le infrastrutture distrutte dai missili israeliani. Ma è l'economia ad essere in caduta libera e la riabilitazione delle attività produttive rappresenta la priorità per far fronte all'emergenza umanitaria. Nel video, il racconto dell'impegno dell'ICU a sostegno degli agricoltori libanesi, nella difficile fase post-bellica. Il video è stato realizzato grazie al sostegno di ECHO - l'Ufficio per gli Aiuti Umanitari della Commissione Europea.

Newsletter. Pubblicazione on line, inviata mensilmente a 800 sostenitori e simpatizzanti dell'ICU, dà aggiornamenti sulle iniziative e attività in corso.

Sito Web. Nel 2007 il sito dell'ICU è stato ristrutturato: web grafica dinamica e moderna, sezione audiovisiva multimediale, data base dei progetti in corso e conclusi e link ai siti dedicati ai diversi progetti.

Facilmente aggiornabile, oltre a contenere tutte le informazioni sul lavoro svolto, il sito presenta notizie e approfondimenti su argomenti legati al mondo della cooperazione e della solidarietà, ma anche all'attualità con l'intento di offrire un punto di vista e, assieme, un'occasione per riflettere. Attraverso il web è anche possibile effettuare donazioni on line.

Dal 2007 si aggiungono al sito istituzionale:

- il sito web dedicato al programma ICU: "Aqaba/Eilat: one more step towards peace" con aggiornamenti sulle attività che vede coinvolti studenti arabi e israeliani assieme (www.aetp-project.org);
- il sito web dedicato all'impegno di emergenza dell'ICU in Libano: "ICU-ROSS. Humanitarian Projects in Lebanon" (www.icu-lb.org) che contiene informazioni sui diversi progetti implementati dall'ICU grazie al sostegno del Ministero degli Esteri;
- il sito web dedicato al progetto regionale per il miglioramento del sistema irriguo in Libano e Giordania (www.irwaproject.com), con informazioni sulle attività relative al programma in corso e pubblicazioni tecniche facilmente scaricabili;
- il sito web del Centro di produzione di sementi realizzato dall'ICU in Congo (www.ceprosem.com), con informazioni su tutte le attività in corso.

Prosegue la distribuzione del libro "**LIBANO**", una pubblicazione fotografica frutto del lungo impegno di cooperazione dell'ICU in Medio Oriente.

Storie ICU 2007



Dicono di noi/About us

Nel 2007 hanno parlato dell'ICU/Articles and programmes about ICU in 2007

- IL SOLE 24 ORE "Acra e Icu: raccolta in crescita"
- LA PRENSA GRAFICA "Centro de Desarrollo Infantil"
- THE JORDAN TIMES "Rehabilitated shelters in Al Sukhneh camp inaugurated"
- CORRIERE DELLA SERA "Incontro con Emilio Giannelli"
- ENEL CUORE "Un asilo nell'Università"
- GOLF & EVENTI "El Salvador, un futuro di speranza per i bambini di Santa Ana"
- OMNIROMA "In scena -le voci dell'Africa-"
- ADNKRONOS "All'olimpico in scena voci per l'Africa"
- LA REPUBBLICA ROMA "Per sostenere l'Africa musiche e cori"
- GIORNALE DI SICILIA "Raccolta di fondi al Politeama per un ospedale congolese"
- A SUA IMMAGINE - RAI 1
- TEMPI DISPARI RAI NEWS 24
- L'ORIENT LE JOUR
- AL AKHBAR
- AN NAHAR



Le partnership/Partnerships

Anche nel 2007 numerosi Enti ed Aziende hanno condiviso i valori e le metodologie di intervento dell'ICU sostenendo concretamente le nostre iniziative ed attività.

Un grazie di cuore va dunque a tutti coloro che hanno voluto costruire, insieme all'ICU, partnership intorno a cause sociali di alto valore e in favore di progetti di aiuto a popolazioni disagiate, nel sostegno allo sviluppo del Sud del mondo.

In 2007 several institutions and companies shared ICU's values and activities in favour of human development and supported its activities.

We are grateful to everyone who decided to join us and supported many ICU projects in favour of social changes in the Developing World.

Le Aziende/Companies - Gli Enti/Institutions

BIP Business Integration Partners SpA
Canove S.p.a.
Lottomatica
Engineering Ingegneria Informatica SpA
Sorgente SpA

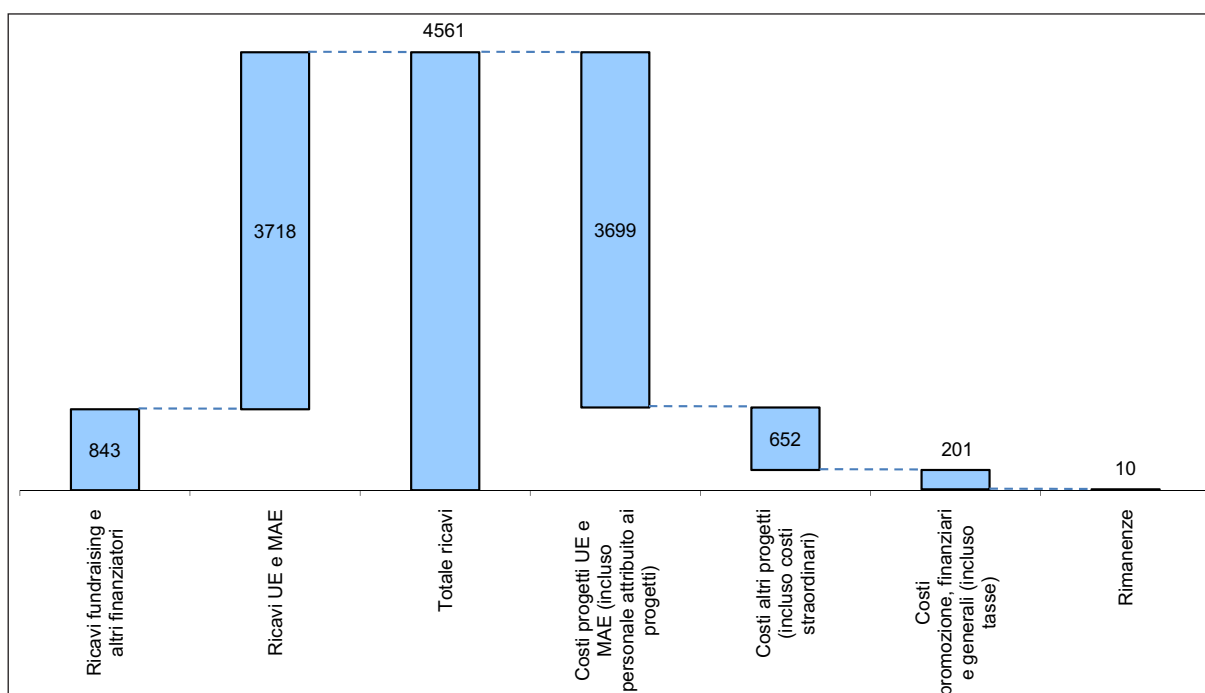
Banca D'Italia
Comune di Roma
Fondazione Cassa di Risparmio di Roma
Fondazione IBM
Fondazione Sforza Cesarini

Estratto del Bilancio 2007

Key Highlights of the 2007 Financial Statements

Oneri			Proventi		
1) Oneri da attività tipiche	4.222.563,83		1) Proventi da attività tipiche		4.251.709,44
1.1.1) Oneri programmi di cooperazione Mae	1.074.780,10		1.1.1) Proventi di competenza ctb Mae	1.092.624,12	
1.1.2) Oneri programmi di cooperazione Ue	2.526.074,13		1.1.2) Proventi di competenza ctb Ue	2.625.444,74	
1.1.3) Oneri programmi di cooperazione Cei	163.909,11		1.1.3) Proventi di competenza ctb Cei	163.796,48	
1.1.4) Oneri progr.di cooperazione altri finanziatori	173.423,66		1.1.4) Proventi di competenza ctb altri finanziatori	164.916,13	
1.1.5) Oneri progr.di cooperazione fondi privati	186.262,12		1.1.5) Proventi di competenza fondi privati	204.927,97	
1.5) Oneri per personale attribuiti ai progetti	98.114,71				
2) Oneri promozionali e di raccolta fondi	12.512,91		2) Proventi da raccolta fondi		282.202,88
2.1.1) Oneri per convegni e congressi	0,00		2.1) Proventi per l'attività istituzionale	282.202,88	
2.1.2) Oneri per attività di informazione	4.512,91				
2.1.3) Oneri per altre attività istituzionali	8.000,00				
4) Oneri finanziari e patrimoniali	13.224,92		4) Proventi finanziari e patrimoniali		25.701,50
4.1) Spese bancarie	3.695,68		4.1) Da depositi bancari	25.701,50	
4.2) Interessi passivi su conti bancari	89,87				
4.3) Oneri tributari	9.439,37				
5) Oneri straordinari	127.935,81		5) Proventi straordinari		1.601,22
5.1) Da attività finanziaria	0,00		5.1) Da attività finanziaria	1.601,22	
5.2) Da attività patrimoniale	0,00		5.2) Da attività patrimoniale	0,00	
5.3) Da altre attività	127.935,81		5.3) Da altre attività	0,00	
6) Oneri di supporto generale	174.871,25		6) Proventi di supporto generale		0,00
6.4.1) Salari e stipendi	70.107,54		6.1) Svalutazioni e rivalutazioni	0,00	
6.4.2) Oneri sociali	29.186,56				
6.4.3) Trattamento di fine rapporto	5.223,03				
6.5) Ammortamenti beni materiali e immateriali	9.689,52				
6.6) Oneri diversi di gestione	49.115,07				
6.7) Svalutazioni e rivalutazioni	0,00				
6.8) Imposte e tasse	11.549,53				
Totale oneri	4.551.108,72		Totale proventi		4.561.215,04
Risultato gestionale positivo	10.106,32		Risultato gestionale negativo		0,00

Il bilancio dell'ICU è certificato da un auditor indipendente
 ICU's Financial Statements are certified by an independent auditor



Dati in migliaia di euro

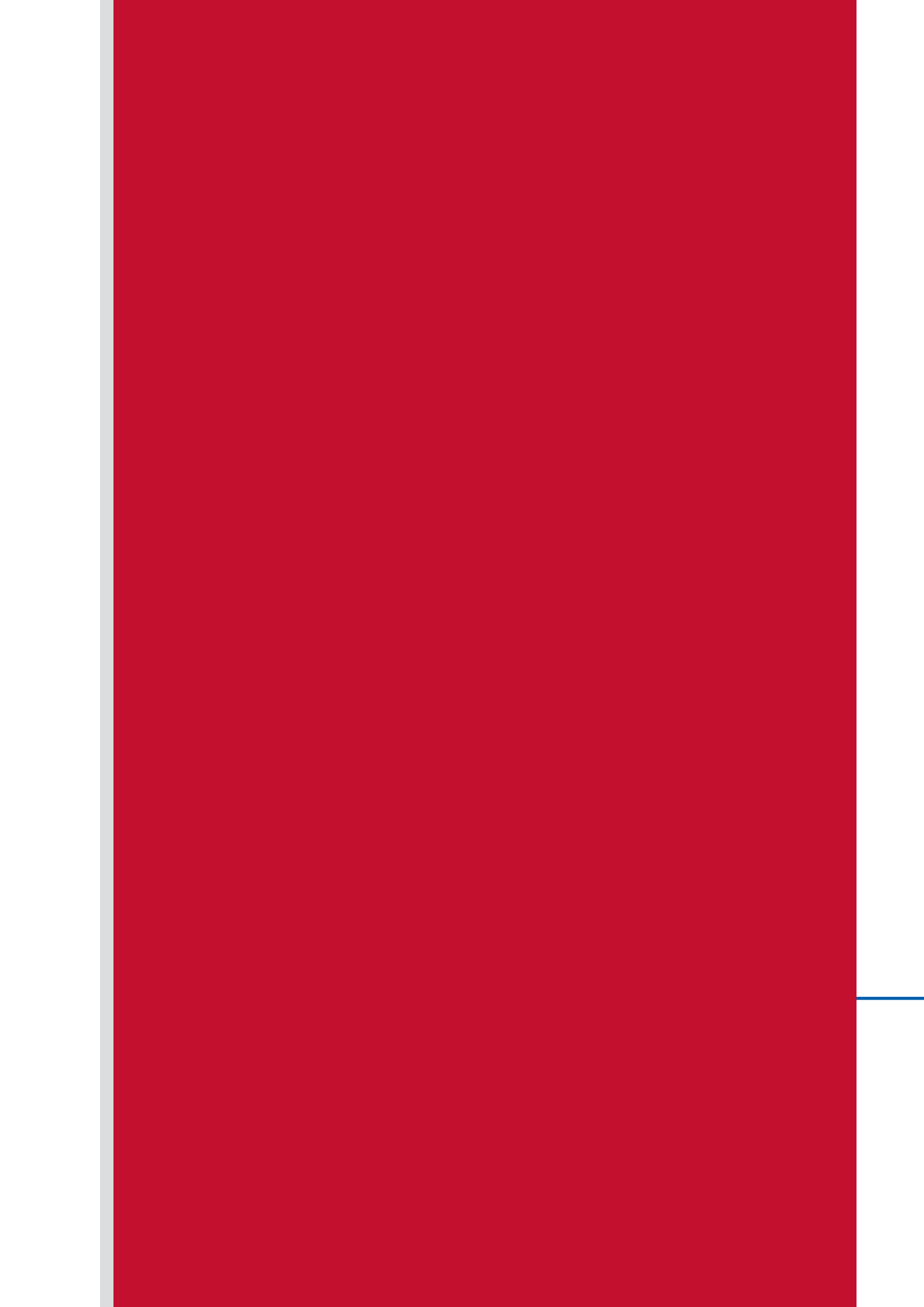
Il 5 per mille all'ICU. 5 BUONE RAGIONI

- 1) Perché non costa nulla. Sosterrai l'impegno dell'ICU nel mondo senza nessun costo aggiuntivo.
- 2) Perché il tuo contributo promuove una visione umana dello sviluppo. I fondi privati permettono di orientare l'uso dei fondi pubblici grazie alla realizzazione di iniziative pionieristiche, per promuovere concretamente una visione dello sviluppo spesso diversa da quella dominante.
- 3) Perché il tuo contributo rimane. Grazie ad un sostegno iniziale a dono, le realtà locali vengono rese capaci di gestirsi e finanziarsi in modo autonomo, formando personale locale anche per il livello gestionale.
- 4) Perché adattiamo il tuo contributo alle necessità reali. I fondi ricevuti permettono di analizzare con accuratezza le esigenze dei paesi beneficiari e di identificare i progetti a più alto potenziale per lo sviluppo.
- 5) Perché il tuo contributo diventa una realtà trainante. In 40 anni di lavoro, l'ICU ha realizzato più di 350 progetti tra i quali: la Strathmore University di Nairobi (Kenya), l'Ospedale di Monkole (Kinshasa, R.D. del Congo), il Niger Welfare Hospital (Enugu, ex Biafra, Nigeria), la Facoltà di Ingegneria Meccanico Elettrica dell'Università di Piura (Perù), la Scuola Tecnica Professionale di Kinal (Città del Guatemala), oggi realtà di riferimento nei rispettivi Paesi.

Nel 2007 l'ICU ha ottenuto, con il 5x1000, 196 preferenze.

Nella prossima dichiarazione dei redditi: promuovi lo sviluppo, scegli l'ICU!

Il codice fiscale dell'ICU è: 80046590586 (opzione per organizzazioni non lucrative: casella in alto a sinistra)





Istituto per la Cooperazione Universitaria ONLUS

Sede di Roma: V.le G. Rossini, 26 - 00198
Tel. +39 06.85.30.07.22 Telefax +39 06.85.54.646
Email: info@icu.it - Web: www.icu.it

Sede di Milano: Via Domenichino, 16 - 20145
Email: milano@icu.it

Altre sedi operative in Italia:

Napoli, Palermo, Verona

Rappresentanze e sedi operative nel mondo:

Amman, Beirut, Buenos Aires, Kinshasa, Lima, Montevideo

Come sostenere le attività dell'ICU:

È possibile contribuire con:

bonifico bancario IBAN: IT05P0538703203000001691409

ICU – Istituto per la Cooperazione Universitaria

Presso la Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Succursale C, Roma (ABI 05387, CAB 03203)

Oppure con:

versamento sul conto corrente postale n° 16964033